## **COPIA**

Comune di Rieti	DELIBERAZIONE N. 148
Provincia di Rieti	Soggetta invio Capigruppo Consiliari



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: O.C.S.R. N.30 DEL 30.06.2022 APPROVAZIONE DEL BANDO RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DELLA MACRO - MISURA B RILANCIO ECONOMICO SOCIALE, SUB MISURA B2 TURISMO, CULTURA, SPORT E INCLUSIONE: ATTO DI INDIRIZZO PER RICHIESTA CONTRIBUTO E APPROVAZIONE SCHEMA AVVISO PUBBLICO AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ART.5 DELL'ORDINANZA COMMISSARIALE -PATRIMONIO CULTURALE

L'anno 2022, addì 23 del mese di Settembre alle ore 14:00 nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocatì a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

		Presente/Assente
Sinibaldi Daniele	Sindaco	Assente
Mestichelli Chiara	Vice Sindaco	Presente
Chiarinelli Claudia	Assessore	Presente
De Santis Oreste	Assessore	Assente
Nobili Fabio	Assessore	Presente
Palomba Giovanna	Assessore	Presente
Rosati Letizia	Assessore	Presente
Rositani Giovanni	Assessore	Presente
Sanesi Giuliano	Assessore	Assente
Sebastiani Andrea	Assessore	Presente

N. Presenti 7 N. Assenti 3

Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale Silvia Ridolfi.

Essendo legale il numero di intervenuti, il Sindaco assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI

#### Premesso che:

- Con D.L. 6 maggio 2021 n.59, conv. in L. n.101/2021, è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ed in particolare l'art.1, c.2, lett. b), che prevede che le risorse nazionali degli interventi del Piano Nazionale per gli investimenti complementari di cui al c. 1 sono stati destinati complessivi 1780 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 al programma "Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016";
- Con l'approvazione del D.L. 31 maggio 2021, n.77 (convertito, con modificazioni, dalla L.29 luglio 2021, n.108) si è dato attuazione al programma con l'art.14, intitolato "Estensione della disciplina del PNRR al Piano complementare", nonché con l'art. 14-bis, recante "Governance degli interventi del Piano complementare nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016";
- La Cabina di coordinamento integrata, presieduta dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016, di cui all'art.14-bis, c.1 del decreto legge di cui sopra, ha deliberato l'approvazione dei Programmi unitari di intervento, previsti dal Piano complementare, per i territori colpiti dal sisma del 2009 e del 2016, in cui si prevede, tra l'altro, attraverso la sub-misura B2 "Turismo, cultura, sport e inclusione", linea di intervento n.B2.2, "Contributi destinati a soggetti pubblici per lo sviluppo delle attività culturali, creative, sportive e per l'innovazione dell'offerta turistica", interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio, attraverso un approccio bottom-up, nel quale siano gli enti locali e altri enti pubblici (Università, Parchi Nazionali, etc) dei territori interessati (con priorità per gli aggregazione di enti), in stretta collaborazione con il mondo delle imprese e/o espressioni del mondo no-profit (terzo settore, associazioni, fondazioni, centri di ricerca), a sviluppare iniziative che promuovano le ricchezze del territorio stesso, tenuto conto che l'intervento così definito permetta altresì il recupero e la valorizzazione dei beni comuni di natura pubblica per finalità sociali ed economiche;
- Nella sopracitata delibera sono previste le seguenti sub misure del Piano Complementare Sisma: sub misura B1 "Sostegno agli investimenti"; sub misura B2 "Turismo, Cultura, Sport e Inclusione"; sub misura B3 "Valorizzazione ambientale, economia circolare e ciclo delle materie";

#### Considerato che:

- con Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione (O.C.S.R.) n.30 del 30.06.2022 è stato approvato il bando relativo all'attuazione della macro-misura B "Rilancio Economico Sociale", sub misura B2 "Turismo, Cultura, Sport e Inclusione", linea di intervento B2.2 "Contributi destinati a soggetti pubblici per iniziative di Partenariato Speciale Pubblico-Privato per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e sociale del territorio" del Programma Unitario di Intervento-Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016, del Piano Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- nell'art.5 della sopra citata ordinanza vengono previsti accordi e forme di collaborazione con i privati ai fini dell'attuazione della macro-misura B "Rilancio economico e sociale", sub misura B2 "Turismo, cultura, sport e inclusione" linea di intervento B2.2 "Contributi destinati a soggetti pubblici per Iniziative di Partenariato Speciale Pubblico Privato per la valorizzazione del patrimonio storico culturale, ambientale e sociale del territorio" del PNC sisma, nel rispetto degli obiettivi e del cronogramma stabiliti dal decreto del 15 luglio 2021 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, dove gli Enti Locali e le altre amministrazioni pubbliche comprese nel novero di cui al D.lgs 30 marzo 2001, n.165, e ai suoi allegati, allo scopo di promuovere la valorizzazione culturale e ambientale del territorio, anche in chiave socio-economica e turistica, attivano le forme di collaborazione con soggetti privati nelle forme ammissibili di cui al comma 2;
- nella scheda allegata all'ordinanza n. 14/2021 del Commissario straordinario per la Ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, relativa alla linea di intervento, si evidenziano le iniziative ammissibili per lo sviluppo di attività economiche, anche in forma cooperativa o attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici e infrastrutture, per l'erogazione di servizi di fruizione del patrimonio ambientale, culturale e turistico;

Considerato inoltre che il Comune di Rieti intende raccogliere proposte di partenariato speciale pubblico-privato, ai sensi dell'art. 151, co. 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 5, co. 2, lett. a), dell'ordinanza 30 giugno 2022, n. 30 del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, per la valorizzazione del patrimonio culturale e sociale del territorio comunale;

Dato atto che è intenzione dell'Amministrazione Comunale proporre interventi di valorizzazione del Patrimonio Storico-culturale, ambientale e sociale del territorio che mirano alla riorganizzazione complessiva in termini di valorizzazione, funzionalizzazione, efficientamento e organizzazione dell'offerta culturale cittadina attraverso specifiche linee di intervento, contemplate nell'Avviso Pubblico, redatto dal settore VI – Cultura. Sport e Turismo, ai sensi dell'art. 151 c 3 del D.Lgs. 50/2016 finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte di operatori economici ed enti senza scopo di lucro per la realizzazione di progetti di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale di Rieti;

Considerato che la domanda di contributo dovrà essere presentata nei termini e con le modalità previste dall'art. 13 del bando di cui all'All. 1 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione (O.C.S.R.) n.30 del 30.06.2022;

Visto il parere favorevole del dirigente del Settore VI – Cultura, Sport e Turismo - in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, circostanza per la quale non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile;

#### VISTI:

- il D.lgs. 267/2000;
- il D.lgs. 118/2011;
- il D.lgs. 50/2016;
- il D.L. del 31.05.2021, n. 77 convertito con modificazioni in L.108 del 29.07.2021;
- l'Ordinanza n. 14 del 30.12.2021 del del Commissario Straordinario per la ricostruzione;
- il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento di contabilità;

Su indicazione dell'Assessore alla Cultura, Prof.ssa Letizia Rosati;

## **PROPONE**

- 1. DI RICHIAMARE e considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
- 2. **DI CANDIDARE** il Comune di Rieti al Bando relativo all'attuazione della Macro-Misura B "Rilancio Economico Sociale", sub Misura B2 "Turismo, Cultura, Sport e Inclusione", linea di intervento B2.2 "Contributi destinati a soggetti pubblici per iniziative di Partenariato Speciale Pubblico-Privato per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e sociale del territorio" del Programma Unitario di Intervento Interventi per le Aree del terremoto del 2009 e 2016, del PNRR";
- 3. **DI DARE ATTO** che il Comune di Rieti presenterà apposita istanza, ai sensi dell'art. 13 del Bando di cui all'allegato 1 all'Ordinanza del Commissario per la Ricostruzione n. 30 del 30.06.2022, approvato con la medesima ordinanza;

- 4. DI APPROVARE, al fine di procedere alla selezione del partner privato, di cui all'art. 5 c 2 dell'allegato 1 all'Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione (O.C.S.R.) n.30 del 30.06.2022, con la collaborazione del quale garantire la riuscita della linea di intervento nonché la sostenibilità e la stabilità nel tempo delle iniziative progettuali individuate, lo schema di avviso pubblico manifestazione di interesse (di cui all'art. 3 del Bando come da allegato alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale) corredato di relazione descrittiva dei luoghi della valorizzazione culturale (All.1), Domanda di Partecipazione (All.2) e Dichiarazione ex art. 80 D.Lgs 50/2016
- 5. **DI DISPORRE** che lo schema di avviso pubblico, unitamente ai suoi allegati, sia pubblicato nelle forme di legge;
- 6. **DI INDIVIDUARE** quale Responsabile Unico del Procedimento il Dirigente del Settore VI, ing. Roberto Di Marco;
- 7. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, co. 4, d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE Ing. Roberto Di Marco

Avviso pubblico ai sensi dell'art. 151 comma 3 del d.lgs. 50/2016 finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di operatori economici ed enti senza scopo di lucro per la realizzazione di progetti di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale di Rieti.

#### Relazione descrittiva

Il presente documento fornisce una puntuale identificazione dei luoghi e dei beni oggetto degli interventi su cui dovranno vertere le proposte progettuali da presentare nei termini stabiliti dall'Avviso pubblico emanato dal Comune di Rieti ai sensi dell'art. 151, co. 3, d.lgs. 50/2016. Si fornisce, in particolare, una più ampia descrizione dei palazzi e monumenti storici di interesse da includere nei progetti di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio socioculturale della Città.

#### Rieti

La Reate capitale dei Sabini sorge su uno sperone di travertino affacciato alla sponda destra dell'Avens lambita a settentrione dalle acque paludose del lacus Velinus e lega fin nel nome la sua storia alle origini leggendarie della Roma romulea. Definitivamente romanizzata sotto il consolato di Manio Curio Dentato nel 290 a.C. è interessata alla bonifica del lago che amplierà il salto naturale delle Marmore e conferirà all'urbs l'assetto ordinato tipico dell'urbanistica di età repubblicana. Il cardo e il decumanus corrisponderanno al tratto urbano della Salaria, la quarta via strata il cui tracciato collegava le saline di Ostia al territorio appenninico per garantire a Roma il vettovagliamento. Marco Terenzio Varrone reatinus per antonomasia dirigerà la Biblioteca voluta da Cesare nel Foro concludendo nell'attività scientifica la sua lunga carriera militare. La cristianizzazione del territorio reatino sarà precoce, ad opera di Prosdocimo discepolo di San Pietro, facilitata dalla natura schietta e severa dei prischi Sabini. In età medievale, dopo essere stata parte integrante del Ducato longobardo di Spoleto, Rieti fu annoverata tra i primi liberi Comuni già nel 1198, anno in cui entrò nell'orbita del Patrimonio di San Pietro. Fu a lungo sede pontificia per la sua posizione strategica ai confini con il Regno di Napoli; fu interessata ai primi moti risorgimentali e scelta da Garibaldi come sede al tempo della Repubblica Romana. I plebisciti del 23 settembre 1860 la consegnarono al nascente Regno d'Italia. Dal 1927, è capoluogo di provincia.

#### Museo Civico di Rieti - Sezione Storico Artistica

La Sezione Storico Artistica del Museo Civico di Rieti è attualmente posta al quarto piano del Palazzo Comunale. L'edificio, originariamente sede dei Priori, a partire dalla prima metà dell'XI secolo fu trasformato in Municipio. Il nucleo originario della raccolta museale, costituitosi in età tardorinascimentale e collocato inizialmente nell'atrio, a seguito del restauro del palazzo del 1909, trovò collocazione al secondo piano. Le opere furono esposte senza un preciso criterio museografico. Da qui la nascita della Quadreria Civica, illustrata in una pubblicazione del 1911. L'incremento numerico delle opere, grazie a lasciti e donazioni, trova l'attuale collocazione al quarto piano del palazzo, a partire dagli anni '90 del XX secolo. Lo spazio espositivo, riaperto al pubblico nel 2000, è articolato in 11 sale. Si passa da Zanino Di Pietro ad Antoniazzo Romano, da Luca di Tommè a Lattanzio Niccoli. Interessante è la sala riservata alle mappe storiche dove, tra le altre, si può ammirare la Pianta del nucleo urbano di Rieti (1725), di Claude Martigny. Proseguendo nel percorso museale si possono ammirare gli affreschi del Manenti, i modelli di Valadier, il San Leonardo di Gherardi ed un gesso di Antonio Canova rappresentante Ebe, del 1817 ca. Nella sala 11 sono numerose le opere dell'artista



reatino Antonino Calcagnadoro che agli inizi del '900 ha sperimentato svariate tecniche pittoriche ed affrontato diverse tematiche. Attualmente il Museo, grazie anche al recupero di sale inizialmente adibite a deposito, promuove attività didattiche e di educazione al patrimonio con visite tematiche, laboratori e vari eventi culturali. Un bookshop all'ingresso offre la possibilità di acquistare oggettistica appositamente realizzata e numerose pubblicazioni dedicate.

#### Museo Civico di Rieti - Sezione Archeologica

La Sezione Archeologica del Museo Civico di Rieti si articola negli splendidi ambienti posti al piano terra dell'ex Monastero di Santa Lucia (al di sotto della Biblioteca Paroniana). L'edificio, il cui nucleo risale al XIII secolo, occupa l'isolato ai piedi del rilievo su cui correva l'antica cinta muraria romana e si trova nel centro storico della città. La struttura è costituita da differenti corpi di fabbrica, annessi in periodi diversi, da una corte e da un chiostro porticato su due lati. I lavori di ristrutturazione, iniziati nel 1990, hanno restituito alla cittadinanza la struttura, divenuta un vero e proprio polo culturale. Il Museo si articola in diverse aree: una zona dedicata all'esposizione dei reperti della Collezione Civica; l'Ala dei Sabini, con materiali archeologici di proprietà statale provenienti da scavi promossi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio; un'ampia sala è destinata a mostre temporanee, proiezioni e attività didattiche; il Chiostro interno è dedicato in parte ad allestimento di materiale epigrafico e gli spazi all'aperto per concerti e manifestazioni culturali; l'ingresso con bookshop del Museo. Da qualche anno, grazie ad un impegnativo lavoro di ristrutturazione, è stata aperta a manifestazioni e convegni anche la Sala Polifunzionale. Una struttura che completa l'area museale mettendo a disposizione un ampio spazio coperto e con tutti i servizi necessari, anche per eventi che altrimenti non si sarebbero potuti ospitare.

#### Sala Consiliare del Comune di Rieti

Il Palazzo Comunale di Rieti, sorto nella seconda metà del XIII secolo, ha subito, nel corso degli anni, svariate trasformazioni strutturali culminate, in epoca moderna, con le modifiche e i restauri dell'Architetto e Ingegnere Cesare Bazzani. Nel 1898 i danni creati alla struttura da un violento terremoto misero in contrapposizione coloro che sostenevano la completa demolizione e ricostruzione dello stabile da quelli che, al contrario, auspicavano per un intervento di ripristino. Ebbero la meglio questi ultimi. Fu nel 1909, a seguito della realizzazione dell'Aula delle Adunanze, che venne dato incarico al giovane Pittore reatino Antonino Calcagnadoro, di decorare e dipingere quella che oggi viene chiamata Sala Consiliare. Il fregio realizzato dall'artista raffigura quattro ciclì allegorici con le Arti, i Mestieri, l'Agricoltura e la Giustizia. Dagli atti storici conservati nell'archivio del Comune e da atti dell'Archivio di Stato, emerge che il giovane artista reatino svolse soltanto occasionalmente il ruolo di protagonista. Tutti gli onori dell'opera ed ogni considerazione furono per il tecnico Bazzani. Il preventivo di spesa per le decorazioni e l'arredamento della Sala Consiliare venne stilato dallo stesso Bazzani e ammontava a Lire 10.000, di cui Lire 4.000 destinate alle opere di decorazione a stucco e solo Lire 2.000 per la parte pittorica. Ulteriori aggiunte e modifiche ai lavori iniziali comportarono, da parte dell'artista, la richiesta di erogazione di ulteriori somme. Furono necessarie svariate note di corrispondenza tra tecnico ed artista, per chiarificare le inevitabili incomprensioni ed equivoci. Ad opera ultimata, il godimento ottico della luce resta la novità più sorprendente che la Sala Consiliare trasmette, nel suo insieme, all'osservatore di passaggio.



#### Biblioteca Paroniana di Rieti

La biblioteca comunale si è costituita subito dopo l'Unità d'Italia, quando il Regio Decreto del 21 aprile 1862 impone ai Comuni di acquisire al proprio patrimonio le biblioteche degli Enti Ecclesiastici presenti sul proprio territorio e di organizzare di conseguenza un servizio bibliotecario pubblico, dotandosi di opportuni spazi e risorse necessarie all'incremento del patrimonio bibliografico. L'inaugurazione risale al 4 giugno 1865 e la prima sede che ospita i circa 20.000 volumi così raccolti è il convento di S. Agostino. Successivamente il patrimonio librario, nel frattempo accresciutosi anche per mezzo di donazioni e per il fortunato rinvenimento di un piccolo, ma pregevolissimo nucleo di manoscritti presso il convento di S. Antonio al Monte, viene riordinato e catalogato. Nel 1904 si tiene la solenne inaugurazione della biblioteca dopo il riordinamento. Dopo un secondo trasloco nei locali del Palazzo Vescovile, finalmente nel 1949, grazie all'attività propulsiva del Sindaco Sacchetti Sassetti, personaggio di spicco della cultura locale e profondo conoscitore della storia e dell'arte cittadina, all'interno del Palazzo Comunale si realizza una biblioteca moderna, adeguata alle esigenze del tempo e dotata di tutto il necessario per funzionare e conservare opportunamente anche il patrimonio storico. Nel 1998, divenuti ormai insufficienti gli spazi per l'utenza, sempre più numerosa, ed esaurito ormai il magazzino di deposito dei libri, la biblioteca è stata trasferita nella nuova sede dell'ex monastero di Santa Lucia, dove, oltre all'allestimento di spazi più ampi per la pubblica lettura, si è dato avvio al totale rinnovamento dei servizi già esistenti ed alla organizzazione di nuove sezioni ed ulteriori servizi al pubblico. La biblioteca possiede circa 140.000 volumi a stampa, dei quali 23.000 antichi (secc. XV - XIX ), 466 testate di periodici, dei quali 100 correnti, 78 codici, 80 incunaboli, un numero imprecisato di manoscritti (secc. XVII - XIX ), oltre a numeroso materiale non librario (fotografie, video, cartoline, cd rom, ecc.).

#### Ponte Romano Via Salaria e viadotto

Dal 290 a.C., le sorti della città sabina di Reate si legano per sempre ai destini di Roma: si intraprende allora la fortificazione dell'arx e il consolidamento del tratto urbano della Salaria mediante la costruzione del ponte sul Velino e dell'ardito viadotto che colma il dislivello fra il forum ed il corso del fiume. Il solido ponte in travertino con i suoi tre archi a tutto sesto era in origine lungo m 28,50, largo all'interno m 5,15, all'esterno m 6,05, comprese le spallette laterali ed era in asse con il viadotto in opus quadratum, con due muraglioni di grandi conci di pietra intervallati da vaste arcate a tutto sesto, aperte per consentire il transito e per garantire il deflusso delle acque durante le non infrequenti inondazioni. Fu parzialmente demolito fra il 1932 ed il 1936, in previsione del riassetto idrogeologico del territorio sabino intrapreso con la costruzione delle dighe del Salto e del Turano.

#### Arco di Santa Lucia

L'arco duecentesco, costituito da una doppia volta a crociera, collega il palazzetto Varano di via del Porto con la piazzetta sulla quale affacciano gli edifici medievali che nel corso del XVI secolo furono inclusi nel complesso monastico di Santa Lucia. Si trattava, all'origine, dell'hospitale di San Sebastiano, fondato al tempo della peste nera, e della chiesa di Santa Maria delle Valli, così come era chiamato il popoloso rione che digradava verso la riva destra del Velino. Il trasferimento intra moenia delle Clarisse in ossequio ai decreti del Concilio di Trento impose la ricostruzione della chiesa e l'edificazione del complesso monastico che fino alle soppressioni ottocentesche fu tra i più ricchi della città.

#### Palazzo Sanizi

I Sanizi, cospicui mercanti ammessi all'aristocrazia cittadina, eressero nel corso dei secc. XVII-XVIII la



loro prestigiosa residenza affacciata a meridione sul greto della Cavatella mediante un elegante avancorpo a base semicircolare. Il portale bugnato, aperto sulla facciata a settentrione, introduce al vestibolo da cui attraverso un maestoso scalone si accede alle sale del piano nobile. Estinta la famiglia, al tempo del buongoverno il palazzo fu sede del Delegato Apostolico. Dopo l'Unità d'Italia, il Ministero di Grazia e Giustizia vi stabilì la sede del tribunale. Nella seconda decade del XX secolo Antonino Calcagnadoro decorò il soffitto del salone delle feste adibito ad aula delle udienze raffigurandovi il tema allegorico della Giustizia con gli stemmi delle città dell'Umbria, cui Rieti appartenne fino al 1923.

#### Chiesa di San Domenico

Nel 1263, il Capitolo Provinciale dell'Ordine dei Predicatori stabilì l'apertura di un convento nella città di Rieti, dove il fondatore Domenico di Guzman era stato canonizzato da papa Gregorio IX il 3 luglio 1234. Il beato Martino da Perugia dette inizio alla fondazione. La costruzione della basilica procedette rapidamente, tanto che alla fine del XIII secolo poté ospitare il Capitolo Generale dell'Ordine. Le pareti dell'aula basilicale conservano traccia dell'originaria decorazione pittorica. Tratti importanti degli affreschi dei secc. XIV e XV furono strappati e riportati su tela negli anni Venti del XX secolo quando la chiesa, già utilizzata come stalla per muli e cavalli del Regio Esercito, fu adibita a laboratorio di falegnameria. I più pregevoli di tali affreschi, come la Strage degli Innocenti del maestro Liberato di Benedetto di Cola di Rainaldo, il polittico di Luca di Tommé e la Vesperbild di scuola tedesca, furono depositati presso il Museo Civico. Nel corso dei secoli successivi, la basilica fu fatta oggetto di significativi interventi di adeguamento liturgico. Danneggiata dal terremoto del 1979 che ne demolì il tetto, dal 1994 la basilica di San Domenico è stata oggetto di un imponente intervento di consolidamento e restauro che ne rese possibile la riapertura l'8 dicembre 1999, per il Grande Giubileo del 2000. All'interno il Pontificio organo Dom Bedos-Roubo, realizzato su progetto settecentesco del Maestro organaro B. Formentelli e intitolato a papa Benedetto XVI.

#### Oratorio di S. Pietro Martire e Chiostro della Beata Colomba

L'Oratorio di San Pietro Martire fu eretto dalla Confraternita di San Pietro Martire nella prima metà del 1300, presso la chiesa di San Domenico. L'edificio raggiunse il massimo splendore tra il 1552 e il 1554 quando i fratelli veronesi Lorenzo e Bartolomeo Torresani vi affrescarono Il Giudizio Universale. Nel 1574, nel pieno della Controriforma, i nudi del Giudizio Universale corsero il rischio di essere emendati, in quanto poco adatti alla vista dei laici, ma si salvarono in quanto fortunatamente l'oratorio fu adibito ad aula di studio per il noviziato. Dal XVIII secolo l'edificio subì un progressivo degrado essendo utilizzato nel tempo come magazzino, granaio, sartoria, alloggio dei soldati ed infine come deposito comunale. Tra il 1907 e il 1908 gli affreschi furono restaurati da Giuseppe Colarieti Tosti. Dopo la Seconda guerra mondiale l'oratorio divenne cappella della Caserma Verdirosi. Realizzato su commissione della Confraternita dei Mercanti dai Fratelli Torresani, l'Oratorio di San Pietro Martire conserva uno splendido Giudizio Universale realizzato nel 500. L'affresco ha grandi dimensioni e sì snoda lungo tre pareti dell'Oratorio, raggiungendo la volta a crociera. L'avvio del processo canonico negli anni Venti del XVII secolo coincise con la realizzazione del ciclo di affreschi dedicati alla vita mirabile di Colomba da Rieti, mistica del Terz'Ordine della Penitenza, a cui collaborarono Giovanni Altobelli, Lattanzio Niccoli e Vincenzo Manenti.

## **Auditorium Santa Scolastica**

Il monastero benedettino di Santa Scolastica è documentato fin dalla prima metà del XIV secolo; nel corso del secolo successivo fu unito al monastero di Santa Margherita. La chiesa annessa, consacrata nel 1546 dal vescovo Aligeri Colonna, fu ricostruita dalle fondamenta alla fine del Seicento ad opera dell'architetto Antonio Maria Ravazzani da Como su progetto di Francesco Fontana ed arricchita nel



corso dei secoli dalle pregevoli tele di Andrea Sacchi, Girolamo Pesci, Antonino Calcagnadoro. Si tratta dell'unica chiesa reatina a croce greca, sovrastata da un imponente tiburio ed affacciata sulla via del Corso, l'attuale via intitolata a Marco Terenzio Varrone, attraverso un armonioso portico. L'altare maggiore, dedicato ai Santi Benedetto e Scolastica, è impreziosito dal ciborio con le sue raffinate incrostazioni marmoree. In controfacciata, una ricca cantoria sostiene l'organo realizzato nel 1732 dal maestro Cesare Catarinozzi da Affile. Dopo le soppressioni ottocentesche, nel complesso monastico furono allestite le carceri. Negli anni Trenta del Novecento la chiesa fu affidata ai Padri Scolopi. In anni recenti, la chiesa di Santa Scolastica è stata sottoposta ad un accurato intervento di consolidamento e restauro ed adibita ad Auditorium.

#### Palazzo Papale

Il Palazzo Papale è un edificio storico affiancato alla Cattedrale di Santa Maria Assunta. Nel XIII secolo la città di Rieti fu inclusa tra le sedi itineranti della curia papale: qui risiedettero ospiti della casa/torre del palazzo vescovile i papi Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX; nel 1283, il vescovo Pietro Gerra d'intesa con il podestà Accorimboni intraprese la costruzione dell'imponente palazzo papale, costruito dall'architetto Andrea magister tra il 1283 e il 1288, dove poterono risiedere i papi Niccolò IV (1289) e Bonifacio VIII (1298). Un ampio vestibolo voltato dà l'accesso al palazzo, al di sopra del quale è situata l'imponente sala delle udienze, con la loggia delle benedizioni collegata all'origine con il sagrato settentrionale della cattedrale mediante una scala che nel 1584 fu demolita e sostituita da un monumentale scalone definitivamente abbattuto negli anni Venti del Novecento. Il violento terremoto del 30 novembre 1298 indusse papa Bonifacio VIII ad intraprendere la costruzione del solido arco a doppia volta a crociera, affiancato lungo il lato meridionale da una volta a botte nei cui peducci sono inclusi gli stemmi di casa Caetani. Il Palazzo Papale è un edificio dall'aspetto imponente e sobrio; realizzato in pietra, è l'esempio più importante di architettura romanica in città e tra i meglio conservati del Lazio.

#### Statua di San Francesco

Il monumento a San Francesco, voluto dal Venerabile monsignor Massimo Rinaldi nella ricorrenza del settimo centenario dalla nascita al cielo del Santo, fu realizzato dallo scultore reatino Cristo Giordano Nicoletti e solennemente inaugurato il 25 novembre 1927. La scultura in bronzo raffigura l'immagine ieratica del Santo in estasi, in atto benedicente, interpretando con sensibilità i temi della mistica francescana esaltati durante le celebrazioni centenarie ed in vista della conclusione delle trattative tra il Regno d'Italia e la Chiesa per la ratifica del concordato (11 febbraio 1929). L'originale basamento della statua, recentemente smontato e riallestito in forme moderne in occasione dei lavori di riqualificazione del centro storico, era composto da un blocco di pietra estratto dalle pareti rocciose del monte Lacerone su cui sorge il santuario di Greccio, mentre i quattro massi rupestri adiacenti furono ricavati dal territorio dei luoghi francescani della Valle Santa. Il riassetto voluto dai progettisti del PLUS colloca la statua su un alto elemento architettonico dal quale come un'ideale cascata sgorga l'acqua che si raccoglie nella vasca sottostante al monumento, nell'intento di richiamare la dimensione etica ed estetica delle Laudes Creaturarum. Alcune celebri frasi attribuite alla spiritualità francescana attraversano la piazza incise nella pavimentazione e guidano fino alla statua.

## Cattedrale di Santa Maria Madre di Dio

La cattedrale di Rieti intitolata a Santa Maria Madre di Dio, comunemente detta dell'Assunta, fu ricostruita sulle fondamenta della basilica paleocristiana documentata fin dal V secolo tra il 1109 e il 1225. La basilica inferiore, consacrata nel 1157, suggestiva per le sue forme sobrie e composte, è scandita in nove navatelle sostenuta da colonne di spoglio provenienti dagli antichi edifici romani tra



cui spicca un miliario della consolare Salaria. La basilica superiore, che conserva integre le linee architettoniche di impostazione romanica, presenta all'interno le radicali trasformazioni derivanti dall'adeguamento delle norme liturgiche e dal mutamento del gusto e degli stili. Di particolar pregio la decorazione del portale maggiore che interpreta il motivo dei girali d'acanto, di chiara assonanza classica, riletto nell'iconografia cristiana dell'albero della vita. Le cappelle a cornu Epistulæ ed a cornu Evangelii rappresentano un raffinato compendio dell'arte sacra dal rinascimento al neoclassico. Sono degne di nota in particolare le cappelle del transetto, dedicate alla Madonna del Popolo ed al SS.mo Sacramento, e la cappella dedicata alla patrona Santa Barbara, con la statua realizzata da G.B. Mari, allievo del Bernini, su disegno del Maestro.

## Palazzo Vincentini e Giardini detti del Vignola

Il palazzo Vincentini, sede della Prefettura dal 1927 quando Rieti fu designata capoluogo di Provincia, fu dichiarato monumento nazionale già nel 1902. Nel 1589 Marco Antonio Vincentini acquistò l'antica casa/torre dei Poiani signori di Piediluco, affidando il progetto della nuova dimora all'architetto lombardo Giovan Domenico Bianchi. I lavori del palazzo, caratterizzato dall'ariosa loggia di impronta vignolesca affacciata sui giardini all'italiana, si conclusero nel 1624. Il piano nobile vanta il maestoso salone delle feste decorato da Vincenzo Manenti durante la quarta decade del sec. XVII con raffinate immagini tratte dalla tradizione mitologica ed epica. I giardini all'italiana aperti al pubblico, da cui si gode un suggestivo panorama, sono stati recentemente riallestiti grazie al supporto della Fondazione Varrone.

#### Palazzo Dosi Delfini

Il palazzo Dosi Delfini, di proprietà della Fondazione Varrone, delimita il lato settentrionale di piazza Vittorio Emanuele II, separato dal Palazzo Comunale da Via Pennina. Sorge nell'area occupata un tempo dal palazzetto Montegammaro, acquistato nel 1617 da Annibale Vincentini che conferì all'architetto Lorenzo Angelini l'incarico di costruire per lui una nuova residenza. Il cantiere fu interrotto alla sua morte e ripreso solo alla fine del XIX secolo da Gabriele Vincentini, che affidò a Giacomo Monaldi il compito di ridisegnare la facciata, armonizzando gli elementi tardobarocchi e neoclassici derivanti dalla lunga genesi del palazzo, caratterizzato dalla corte ellittica su cui si affacciano i loggiati degli appartamenti riservati alla famiglia dell'aristocrazia reatina. Nella nicchia al centro della balconata del piano nobile, è una bella Santa Barbara in bronzo, opera dello scultore romano Ernesto Troili. Nella parete della balconata superiore, è invece inclusa una meridiana. Le sale del piano nobile presentano una svariata sequenza di stili, armonizzati dal pregio dei materiali e dalla raffinatezza dei diversi interventi decorativi susseguitisi fino agli inizi del Novecento.

#### Palazzo Comunale

Sede del municipio e della sezione moderna del museo civico, il Palazzo Comunale di Rieti si affaccia su piazza Vittorio Emanuele II. Risalente al Duecento, in realtà è stato modificato radicalmente nei secoli, fino ad assumere l'aspetto attuale che fonde differenti stili architettonici: il neoclassico della facciata opera del Brioni, l'eclettismo dei corpi di fabbrica novecenteschi di Sacconi e Bazzani, il liberty della decorazione degli interni, opera di Antonino Calcagnadoro, infine il razionalismo della torre civica concepita negli anni Trenta del Novecento dall'ing. Battistrada. Mezzo secolo dopo la costituzione di Rieti come libero Comune, nel 1252 fu decretato l'allargo dell'assetto urbano. I palazzi dell'amministrazione civile vennero eretti ai margini di piazza del Leone – attuale piazza Oberdan – ai piedi della città vecchia. Sul finire del Quattrocento, fallito il progetto di insignorimento posto in essere dagli Alfani, i superstiti della potente casata furono esiliati subendo la confisca dei beni. Il Comune si trasferì allora sull'antica arce, utilizzando come propria sede il palazzo Alfani, demolito



negli anni Trenta del Novecento per la costruzione della torre civica razionalista ideata da Battistrada. Nella seconda metà del Settecento il palazzo acquisì la fisionomia attuale. Il terremoto del 1898 danneggiò gravemente l'edificio che, in seguito al sisma, dovette dunque sottostare a dei lavori di restauro.

#### Fontana dei Delfini

Nel 1635 la Descrittione della città di Rieti pubblicata dal giovane canonico Pompeo Angelotti in onore del cardinale Giovanni Francesco dei Conti di Bagno destinato alla cattedra episcopale reatina informa riguardo alla realizzazione dell'acquedotto con la sua mostra d'acqua collocata nel sito più alto della città, su cui sorgeva da secoli la piazza principale. La vasca dalle eleganti forme mistilinee fu adornata dalle possenti figure di satiri e delfini, purtroppo mutili. Nel corso del Novecento, la fontana fu dapprima smembrata e destinata ad altra sede, poi definitivamente ricollocata nel cuore amministrativo e sociale della città.

#### Piazza San Rufo Ombelico d'Italia

In piazza San Rufo la tradizione sostenuta dall'eruditissimus Romanorum Marco Terenzio Varrone colloca il cosiddetto Umbilicus Italiae, ovvero il centro geografico d'Italia, ricordato da una lapide. La piazza è racchiusa tra gli imponenti edifici del centro storico, quelli che sorgono sulle vie principali, Via Roma e Via Garibaldi, cardo e decumano della città romana. Nel mezzo della piazza, al di sotto di una lastra di cristallo, è possibile scorgere sotto il selciato un tratto di mura, quel che resta della primitiva cinta muraria della città sabino/romana. Il valore di quest'area è ricordato con una targa e un monumento dalla forma singolare, situato proprio al centro della piazza, popolarmente denominato "la caciotta", per via del suo disegno bombato e circolare. L'opera fu realizzata a cavallo tra gli anni '80 e '90 dopo il gemellaggio con la capitale georgiana Tblisi, intende richiamare il basamento di una colonna e presenta sulla superficie il profilo della penisola italiana realizzato in pietre mischie, corredato dall'epigrafe Umbilicus Italiae che percorre la semicirconferenza del monumento.

#### Chiesa di S. Rufo

Su Piazza San Rufo si affaccia anche la chiesa intitolata ai Santi Rufo e Carpoforo, un edificio religioso realizzato con una sola navata ed eretto nel XII secolo sulle rovine di una cappella molto più antica. La chiesa di San Rufo venne poi ricostruita con la veste attuale nella seconda metà del XVIII secolo (1760), e assegnata all'ordine dei Padri Camilliani, ministri degli Infermi che avevano in gestione l'ospedale della città. Piccolo ed armonico invaso a navata unica attorniata da cappelle laterali, la Chiesa di San Rufo ha dunque subito molteplici trasformazioni fino all'attuale in stile tardo barocco su disegno dell'architetto romano Melchiorre Passalacqua. La sua facciata ottocentesca è molto semplice, facendo contrasto con gli interni, invece, che sono particolarmente fastosi. L'edificio presenta infatti un prezioso interno rococò come si vede negli arredi e nel sontuoso organo in controfacciata. La navata è decorata con pregevoli stucchi ed ornamenti in legno. Il primo altare laterale a cornu Evangelii conserva la tela caravaggesca raffigurante L'Angelo custode, attribuita al pittore Giovanni Antonio Galli, noto come lo Spadarino. La tela dell'altare maggiore, opera di Pietro Sublejras, rappresenta L'estasi di San Camillo de Lellis, fondatore dell'ordine dei Camilliani.

#### Chiesa di San Giovenale

La chiesa di San Giovenale fu intitolata un tempo a San Vincenzo Ferrer, sede dell'omonima confraternita ed officiata dai padri Carmelitani. Sorgeva nei pressi della sinagoga come presidio della cristianità. Gravemente lesionata dai terremoti del 1703, era destinata ad essere demolita ma la miracolosa apparizione di un'immagine mariana lungo le scale del vicino palazzo Canali ne suggerì la ricostruzione sotto il titolo di Santa Maria della Scala a cui fu associato infine il titolo dell'antica chiesa



di San Giovenale in porta Carceraria ormai diruta. All'interno, conserva l'armonioso Genio della morte realizzato dall'artista danese Bertel Thorwaldsen per il cenotafio di Isabella Alfani Ricci, moglie del letterato Angelo Maria Ricci. Sull'altare maggiore è la tela di Virginio Monti raffigurante la Madonna del Carmine.

#### Chiesa di Sant'Antonio Abate

Annessa all'antico hospitale di Sant'Antonio Abate, la chiesa fu ricostruita ad opera della Confraternita del SS.mo Sacramento su progetto di Jacopo Barozzi da Vignola. Nel 1619, fu affidata ai Fatebenefratelli di San Camillo de Lellis insieme con l'ospedale e con la parrocchia dei SS. Ruffo e Carpoforo. È stata in uso come camera mortuaria dell'ospedale vecchio fino agli anni '60 del XX secolo. Attualmente, dopo anni di abbandono, è fatta segno ad una campagna di riscoperta e valorizzazione, come dimostra il pregevole recente restauro del portale e della facciata.

#### Chiesa di Sant'Eusanio

Documentata fin dal IX secolo, inclusa nella bolla pontificia del 1182 la chiesa di Sant'Eusanio a porta d'Arce fu sede parrocchiale fino al XX secolo. Nel Quattrocento fu tappa dell'itinerario di pellegrinaggio dei Bianchi Battuti, come dimostrano gli affreschi della parete a cornuEpistulæ raffiguranti la miracolosa apparizione della Madonna ed il miracolo dei pani in cui alcuni storici locali vogliono riconoscere il primo documento iconografico della città di Rieti. Nel corso del XVIII secolo fu oggetto di un impegnativo intervento di rifacimento che conferì alla chiesa le forme e le dimensioni attuali. Per effetto di questi lavori, alcuni affreschi tra cui una pregevole Annunciazione cinquecentesca rimasero all'interno degli spazi adibiti a sagrestia.

#### Mura Medievali

Risalenti al XIII secolo, le mura medievali circondano la città di Rieti per tre lati e comprendono numerose torri e portali. Più volte modificate e restaurate durante i secoli, sono ancora oggi ampiamente visibili e costituiscono un'importante attrazione per la città. Possono essere annoverate tra le meglio conservate del Lazio e d'Italia, nonostante alcuni tratti della cinta muraria siano stati deliberatamente demoliti e in alcuni punti siano stati aperti varchi per questioni di viabilità. La cinta muraria, già esistente in età romana, conobbe un primo ampliamento in epoca altomedioevale con le tre porte corrispondenti ai terzieri. Durante l'età comunale, Rieti conobbe un momento di grande fioritura grazie all'inclusione tra le sedi itineranti della curia pontificia. Il cospicuo incremento demografico indusse il Comune nel 1252 a decretare l'allargo, intervento urbanistico di ampliamento del perimetro della città, definito attraverso la costruzione della nuova cerchia muraria. Il lato meridionale della città è naturalmente protetto dal corso del fiume Velino. L'estensione medievale delle Mura pertanto si snoda da oriente a settentrione, fino al margine occidentale che si ricongiungeva con la cavatella, braccio artificiale del Velino. L'altezza delle fortificazioni è variabile. La muratura è irregolare fatta di ciottoli e pietre legati con malta di calce mentre i paramenti regolari sono soprattutto nelle parti angolari ed in prossimità delle Porte.

## Ciclovia della Conca Reatina

Immersa nella natura della campagna reatina, la Ciclovia della Conca Reatina corre tra boschi e campi coltivati, a fianco dei fiumi Velino e Turano e con il Monte Terminillo sullo sfondo. Con i suoi più di 40 km di percorso, che corrono in parte su sede dedicata e in parte su strade a basso traffico ad uso promiscuo, la pista ciclabile parte da Rieti e permette di godere delle bellezze della campagna reatina in una modalità totalmente differente. La stagione migliore per un giro in bicicletta tra le bellezze che ci aspettano appena fuori le mura della città è sicuramente quella estiva. Lungo il percorso è possibile rilassarsi in una delle tante aree di sosta immerse nel verde e scattare una foto con immensi campi di



girasoli.

#### Chiesa di San Francesco

Negli anni '40 del XIII secolo sull'argine destro del Velino fu eretto il convento di San Francesco con la chiesa romanica affiancata dal cinquecentesco campanile a vela dell'Oratorio di San Bernardino da Siena, sede della Confraternita omonima, che custodisce pregevoli affreschi di Panfilo Carnassali ed Ascanio Manenti. Il portale, impaginato da due sottili colonne, include nella mandorla un affresco secentesco di Vincenzo Manenti, attivo presso la chiesa ed il convento dei Frati Minori interessati dopo il 1635 da un impegnativo riassetto determinato dall'esigenza di mettere in sicurezza gli edifici insidiati dalle frequenti alluvioni. Il rosone è un rifacimento dei primi decenni del XX secolo, ispirato ai canoni di un tardivo purismo che intendeva ripristinare l'originale assetto romanico. All'interno della chiesa varie, ricche cappelle che scorrono a cornuEvangelii, mentre a cornuEpistulae- dunque, in prossimità del fiume - gli altari si susseguono in sequenza, addossati lungo le pareti, con le loro pregevoli tele. Lavori di restauro conservativo e di ripristino, fortemente voluti dalla devozione popolare che qui celebra con solennità la festività religiosa di Sant'Antonio da Padova, hanno contribuito a restituire interessanti frammenti dell'antica decorazione parietale, attestanti la successiva stratificazione di diversi livelli del piano dell'edificio, da sempre interessato dalle pianare, le inondazioni del fiume Velino.

## Arco di Bonifacio VIII

Il palazzo papale era stato costruito solo da un decennio quando un violento terremoto, il 30 novembre 1298, interessò il territorio reatino inducendo papa Bonifacio VIII, sorpreso dal sisma mentre officiava in cattedrale, a promuoverne il consolidamento facendo erigere un solido arco a doppia volta a crociera che scavalca il decumano, affiancato da un arco a botte sulla pennina dei preti, per ancorare il palazzo agli edifici adiacenti ed antistanti. Il pontefice, che aveva trovato rifugio in un padiglione da campo presso il chiostro di San Domenico, decretò la costruzione dell'arco prima di lasciare definitivamente la sede di Rieti dopo il Natale 1298. L'arme di casa Caetani e la tiara con le insegne pontificie sono scolpiti a bassorilievo nei peducci di due arcate del poderoso contrafforte.

#### Mura Romane

Lo sperone di travertino su cui la città sorse e si stratificò dall'epoca preromana all'alto medioevo dopo il III sec. a. C. fu circoscritto da un solido sistema di fortificazione in opus quadratum intercalato dalle porte che circoscrivevano il tratto urbano della Salaria, la via stratache attraverso l'Italia mediana assicurava il collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico formando in città il cardo ed il decumanus. Da sud, la Salaria varcava la porta Romana, al tempo collocata nel tratto più alto del cardo, come dimostra ancor oggi la collocazione dell'epigrafe di C. Carantio murata sulla facciata della chiesa di San Pietro Apostolo, procedendo verso est attraverso la porta Herculana. Verso ovest, il decumano proseguiva attraverso la porta Quintia o Cintia mediante un diverticolo che volgeva verso l'Umbria.

#### Teatro Flavio Vespasiano

Dopo la chiusura del teatro dei Condomini, costruito in legno nel XVIII secolo, furono intrapresi i lavori di costruzione del nuovo teatro che fu inaugurato il 20 settembre 1893, con la rappresentazione della Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni e del Faust di Gounod. Il progetto era stato affidato ad Achille Sfondrini, che aveva già realizzato il Teatro dell'Opera di Roma. Il Teatro prese nome dall'imperatore Flavio Vespasiano in onore del quale fu realizzata dopo i guasti del terremoto del 1898 la splendida cupola dipinta da Giulio Rolland. Lo stile dell'edificio ricalca la struttura del teatro classico all'italiana: una platea divisa in due settori, tre ordini di palchi e un loggione. Sotto i balconi dei palchetti sono



raffigurati con raffinati stucchi, i più insigni musicisti europei. Nell'atrio sono state dipinte da Antonino Calcagnadoro cinque figure rappresentanti i generi teatrali, nel soffitto, Guglielmo Ballester rappresentò l'allegoria della musica. Vi sono anche targhe e busti, a ricordo di grandi artisti, protagonisti della vita culturale di questo teatro. Nella cupola è rappresentato il corteo trionfale della vittoria romana nella Guerra Giudaica, la celebrazione del trionfo di Flavio e Tito dopo la conquista di Gerusalemme. La struttura viene ulteriormente valorizzata dal premio nazionale per l'acustica attribuito da una commissione presieduta da Uto Ughi nel 2002.

## Chiesa di San Pietro Apostolo

L'origine della chiesa è precedente al XII secolo e sorgeva all'esterno della cinta muraria di epoca romana che ancora cingeva Rieti. Ignote le sue vicende per un arco temporale di circa quattro secoli. All'inizio del XVI secolo la parrocchia crebbe di importanza e si fregiò del titolo di collegiata. Nel 1700 furono rifatti gli interni a causa di copiose infiltrazioni d'acqua dal tetto e agli inizi del novecento fu rimosso l'intonaco dalla facciata riportando alla luce la copertura originale in pietra: la parte superiore della facciata con l'aggiunta del rosone, fu rifatta in stile per ripristinare l'aspetto romanico, mentre all'interno fu trasferito l'altare marmoreo della chiesa di san Domenico all'epoca sconsacrata. Tra gli anni sessanta e settanta la chiesa fu chiusa e sconsacrata. Dell'antica chiesa restano il portale marmoreo, risalente al XIII secolo costituito da tre ordini di colonnine sovrastate da capitelli corinzi e le imposte lignee, decorate da formelle gotiche ciascuna diversa dall'altra, realizzate nel 1462 da Jacopo Santilli da Montereale. La lunetta, delimitata da più ordini di archi a tutto sesto, doveva contenere un affresco oggi andato perduto. Murata nella facciata, si trova l'epigrafe sepolcrale del veterano Caio Caranzio, che testimonia la presenza di un sepolcro pagano, che l'uso romano poneva fuori dalle mura cittadine. L'interno è a navata unica e oggi, nella sua veste attuale di libreria, è spoglio e non ospita le pale d'altare che un tempo erano presenti.

## Basilica di Sant'Agostino

Il complesso conventuale di Sant'Agostino si costituì al tempo della Magna Unionell'area interessata allo sviluppo urbanistico decretato dal Comune nel 1252. La basilica fu eretta secondo i canoni propri dell'architettura mendicante e decorata all'interno in adesione all'ideale figurativo della BibliaPauperum. La controfacciata e le pareti adiacenti conservano ancora interessanti lacerti della decorazione originaria. Il catino absidale dalle forme mistilinee era illuminato da vetrate gotiche, distrutte dal terremoto del 1898 e riallestite nella seconda metà del XX secolo quando la basilica ottenne il titolo di parrocchia e furono intrapresi interventi di consolidamento e restauro. Nel corso del XVII secolo, fu eretto il chiostro e fu ristrutturata l'aula basilicale, provvedendo all'adeguamento liturgico post tridentino mediante l'allineamento degli altari laterali a cornuEpistulæ ed a cornuEvangelii. Nel transetto, impreziosito dalle cappelle laterali rispettivamente dedicate a Santa Rita da Cascia, raffigurata nella tela del cavalier Lattanzio Niccoli, ed alla Strage degli Innocenti, raffigurata nella tela del pittore Ludovico Carosi da Terni, è stato collocato il grande affresco della Crocifissione eseguito alla metà del Quattrocento dall'artista reatino Liberato di Benedetto di Cola di Rainaldo, distaccato dalle pareti del refettorio riadattato all'uso di palestra quando per effetto delle soppressioni postunitarie il convento fu adibito a sede del Convitto Municipale.

#### Chiesa di Sant'Agnese

La comunità domenicana di Sant'Agnese fu fondata nella prima metà del XIII secolo extra mœnia a Fondiano, dove nel 1494 subì la devastazione da parte di un gruppo di fuoriusciti spoletini che incendiarono il monastero provocando la morte di numerose religiose. Le otto superstiti trovarono



rifugio presso la casa natale della beata Colomba da Rieti (1467-1501) in via della Collina, dove ricostituirono il monastero presto soggetto alla clausura. Il complesso monastico si sviluppò aggregando al nucleo originario case ed orti adiacenti fino ad estendersi per l'intero isolato. Numerosi materiali di risulta scampati alla distruzione furono riutilizzati nella nuova costruzione: tra questi, il portale in pietra riadattato sulla facciata della chiesa, la cui lunetta fu dipinta da Bartolomeo Torresani con le immagini della Madonna in maestà, Sant'Agnese e San Pietro Martire. La chiesa a navata unica, allestita nelle forme attuali intorno alla metà del XVIII secolo, ha una pregevole cantoria in controfacciata. Il pittore Emanuele Alfani dipinse sul soffitto la luminosa scena della Gloria della beata Colomba.

#### Chiesa di Santa Lucia

La chiesa di Santa Lucia, annessa al complesso monastico delle Clarisse che nella stagione successiva al Concilio di Trento lasciarono la sede extraurbana di Voto dei Santi per occupare intra moenia gli stabili già appartenuti all'hospitale di San Sebastiano, fu eretta intorno alla metà del XVII secolo inglobando la chiesa di Santa Maria delle Valli e fu allestita secondo i canoni estetici del Barocco. La facciata è caratterizzata dal portale su cui spicca l'altorilievo della Santa martire titolare, modellato in stucco. L'interno, a cui si accede attraverso il vestibolo un tempo riservato alle claustrali, è dominato dal pregevole soffitto ligneo a lacunari con gli stemmi di casa Vecchiarelli eseguito nel 1652 dalla bottega dell'ebanista Carlo Porrina, al centro del quale è inclusa la tela di Vincenzo Manenti raffigurante Santa Lucia. Agli inizi del secolo, lo scultore messinese Cesare Tuppi aveva realizzato per le monache la statua della Santa ed il gruppo plastico della Deposizione, conservato presso il Museo Civico. Il presbiterio culmina nell'ampia abside orientaleggiante che fa da sfondo alla Gloria in stucco eseguita da Antonio Maria Ravazzani. L'altare maggiore presenta il ciborio in marmi mischi donato dalle monache di casa Capelletti ed è affiancato dalle statue in marmo raffiguranti San Francesco e Santa Chiara, opera di un seguace di Gian Lorenzo Bernini, assiduo frequentatore del monastero dove erano professe due sue nipoti, suor Anna Maria e suor Maria Angelica Salvietti.

#### Chiesa di SanPietro Martire

La chiesa di San Matteo ad Ysclam, di pertinenza dei Cistercensi di San Pastore, fu affidata dai Padri Predicatori alla confraternita dei mercanti reatini intitolata a San Pietro da Verona dopo che nel 1574 il Visitatore Apostolico monsignor Pietro Camaiani aveva denunciato il mancato rispetto dei Decreti Tridentini in materia d'arte sacra nella decorazione dell'Oratorio allestito nel chiostro nuovo del complesso conventuale di San Domenico. I confratelli aderirono di buon grado alla proposta, ma riadattarono alla facciata della nuova sede il bel portale di travertino da poco realizzato ed incaricarono i migliori artisti del tempo della decorazione della chiesa in cui fu trasferito il titolo di San Pietro Martire. Ascanio e Vincenzo Manenti vi realizzarono affreschi e tele di eccellente qualità.

#### Monastero e Chiesa di Santa Chiara

La comunità delle Terziarie Francescane costituita nel corso del Trecento eresse una propria cappella nei pressi dell'antica dimora del cavaliere Angelo Tancredi compagno di San Francesco, con il titolo di Santo Stefano Protomartire. Costituitesi come monache di rigorosa clausura, grazie al generoso lascito del medico Paolo Buonamici da Aspra che aveva nella comunità una figlia ed una nipote, nel 1570 fu intrapreso il rifacimento della chiesa che fu ampliata, ricostruita nelle forme attuali ed intitolata a Santa Chiara. Le monache onorarono la memoria del benefattore facendo erigere il cenotafio in pietra che adorna la parete a cornuEvangelii, in prossimità dell'altare laterale dedicato a Santo Stefano, antico titolare della chiesa. L'altare maggiore presenta una tela raffigurante la Resurrezione di Cristo al cospetto dei Santi dell'Ordine dei Frati Minori affiancata da due pregevoli statue in marmo dedicate



a Santa Chiara e Santa Elisabetta d'Ungheria. Presso il Museo Civico sono conservate le tavole del polittico di Marcantonio di Antoniazzo che un tempo adornava il refettorio del monastero, affacciato sulla riva destra del fiume Velino.

#### Al Suono delle Trombe

Murale realizzato da Ozmo. Al suono delle trombe è un'opera monumentale dell'artista Gionata Gesi, in arteOzmo, antesignano della street art italiana, nonché artista tra i più apprezzati a livello internazionale. Si tratta della prima opera di arte urbana realizzata sulle pareti di un Palazzo di Giustizia. L'artista ha tratto ispirazione da Il Giudizio Universale, affresco dei fratelli Torresani conservato a Rieti nell'Oratorio di San Pietro Martire, in cui i Santi s'impegnano a salvare le anime periclitanti. Dal Ratto delle Sabine del Giambologna invece, Ozmo ha colto la brutalità di un rapimento, la forza dei giovani in contrapposizione alla capitolazione di un corpo senile, carico dei mali e delle afflizioni della vita. Al suono delle trombe ricorda allo spettatore che vi sarà un'ascesa e una condanna. L'iniziativa, ideata dall'Agenzia Creativa The Uncommon Factory è realizzata nell'ambito del progetto "Trame - Tracce di memoria", sostenuta dalla Regione Lazio, patrocinata dal Comune di Rieti e cofinanziata dal FESR. In altri luoghi della città e nella frazione di Sant'Elia è possibile ammirare ulteriori opere realizzate nell'ambito del medesimo progetto:

Località Sant'Elia - Il Miracolo dei buoi di Sant'Elia realizzato dall'artista Neve

Museo Civico di Rieti Via Sant'Anna - macro-dettaglio dell'affresco di Domenico Papa La Madonna che protegge i fedeli dagli strali della peste realizzato dal collettivo Sbagliato

Palazzo della C.C.I.A.A. di Rieti - L'uno nell'altro e il Pendolo realizzato da Ale Senso

#### Chiesa di San Nicola

Nell'XI secolo la sede originaria di San Nicola in Acupenco era di pertinenza farfense; risultava annoverata tra le chiese reatine già nelle bolle di Anastasio IV (1153) e di Lucio III (1182). Nel 1751, il vescovo Antonino Serafino Camarda O.P. trasferì il titolo di San Nicola dall'antica chiesa in Acupenco fatiscente per l'umidità alla chiesa confraternale di Santa Maria del Pianto, costruita nel 1519 inglobando al suo interno un'edicola mariana segno di devozione popolare. La confraternita, annoverata tra le più nobili ed attive della città, era stata soppressa nel 1739: dunque, l'oratorio si prestava ad essere destinato ad assolvere allo scopo a cui lo destinò il vescovo Camarda. L'oratorio confraternale di Santa Maria del Pianto fu così riadattato per assumere le funzioni parrocchiali. Dell'assetto cinquecentesco rimangono, oltre al bel portale in pietra, l'antico affresco mariano celato dalla tela dell'altare maggiore, un lacerto della decorazione pittorica realizzata da Lorenzo Torresani negli anni Venti del XVI secolo, il sobrio soffitto a lacunari e la cantoria in controfacciata. Un'epigrafe recentemente collocata presso l'archetto di collegamento con l'area antistante, dove prima del 1799 si trovava il ponte di Santa Lucia, fa memoria della giornalista e patriota Margaret Fuller Ossoli, vissuta a Rieti al tempo della Repubblica Romana del 1849.

#### Palazzo Vecchiarelli

Bartolomeo Vecchiarelli intraprese la costruzione del proprio palazzo in via di Ponte fin dal 1532, acquistando alcune case e provvedendo alla demolizione di un vasto isolato. Alla sua morte, il figlio Vincenzo affidò la progettazione dell'edificio all'architetto ticinese Carlo Maderno, al tempo impegnato nella bonifica della piana reatina, capace di realizzare il bel palazzo dall'imponente prospetto che colma armoniosamente il dislivello del piano stradale con la sequenza di finestroni del pianterreno allineati a fianco del maestoso portale bugnato sovrastato dalla loggia balaustrata del piano nobile. Le finestre del terzo piano e dell'attico sono progressivamente più basse rispetto a quelle del piano di rappresentanza, ma vantano anch'esse ricche ed eleganti cornici, la cui



decorazione si ripete e si esalta nei ricchi fastigi della gronda. L'eleganza della facciata prelude felicemente alla grandiosità della corte interna, su cui si apre una loggia dalle straordinarie suggestioni scenografiche. Gli arredi del piano nobile, con i grandi camini in pietra ed i soffitti lignei a lacunari, denotano il gusto e lo status del casato reatino. Uno stemma lapideo fa memoria di monsignor Mariano Pietro Vecchiarelli, Referendario delle due Segnature presso la curia romana.

#### Palazzo Aluffi

Il palazzetto medievale degli Aluffi, famiglia dell'aristocrazia cittadina, fu ancorato all'antistante palazzo papale mediante le campate dell'arco a doppia volta voluto da Bonifacio VIII sorpreso in cattedrale dal violento terremoto che si abbatté sulla città il 30 novembre 1298 costringendolo a rifugiarsi presso il chiostro di San Domenico. Nel corso dei secoli, subì varie modifiche ed ampliamenti per adattarsi alle mutate esigenze dei proprietari, tra i quali merita di essere ricordato nel corso del XVIII secolo il Gonfaloniere Giuseppe Aluffi. Dal 1916 al 2003 è stato sede della Caserma dei Carabinieri, successivamente trasferita nel nuovo edificio progettato dall'architetto Manfredi Nicoletti. Era nota agli storici locali la presenza di importanti testimonianze di epoca romana nelle fondamenta del palazzo, come documentato dal canonico Carlo Latini nella prima metà dell'Ottocento. I lavori di consolidamento avviati nel 2011 dall'Ente proprietario, l'Amministrazione Provinciale di Rieti, hanno consentito l'effettuazione di una sistematica campagna di scavo stratigrafico che consente di riscrivere la storia della Reate sabino-romana. Attualmente Palazzo Aluffi è sede della Sabina Universitas.

#### Palazzo Crispolti

Il palazzo dei conti Crispolti nel tratto iniziale di via degli Abruzzi, l'attuale via Garibaldi, fu costruito agli inizi del Settecento dall'architetto comasco Michele Chiesa che vi applicò i più moderni criteri di progettazione disegnando il monumentale scalone d'accesso e collegando i diversi ambienti con un sistema di corridoi. Nel 1814 Giuseppe Subleyras ne ridisegnò la facciata per consentire l'ampliamento della sede stradale. Durante il terzo decennio del XIX secolo, il pittore neoclassico Pietro Paoletti decorò le sale del piano nobile con una serie di affreschi distrutti dal violento terremoto del giugno 1898. Nel 1876, il conte Giacinto Vincenti Mareri acquistò il palazzo per destinarlo agli uffici di direzione ed agli sportelli della Cassa di Risparmio, istituita come società anonima nei primi anni '40 dell'Ottocento e ratificata da papa Gregorio XVI l'11 febbraio 1846. Armonioso nelle volumetrie compatte, marcate dall'alternarsi dei bugnati che scandiscono i tre piani e impaginano il portale sovrastato dalla loggia balaustrata, il palazzo è attualmente sede degli uffici di Banca Intesa. Tra il 1969 e il 1972, il pittore reatino Arduino Angelucci decoròa tempera il soffitto della sala dell'Assemblea raffigurandovi i temi allegorici del benessere prodotto dal lavoro e dal risparmio, dalle tradizionali attività della coltivazione dei campi fino alla conquista dello spazio.

#### Palazzo Potenziani Fabri

Palazzo Potenziani Fabri, affacciato sul corso del Velino nel cuore della città antica, è il risultato di una sequenza di interventi edilizi volti ad unificare fabbricati preesistenti con un costante intervento di consolidamento e restauro. Il nucleo originario risale al XIII secolo: la serie di fabbricati distinti per proprietà e per funzioni recano tracce degli interventi di rifacimento conseguenti al terremoto del 30 novembre 1298. Alla proprietà della famiglia Pasinelli, che qui risiedette tra il XIII e il XV secolo, si devono gli affreschi decorativi di due sale al primo piano e il soffitto ligneo a lacunari del XV secolo. Nel XVI secolo gli edifici furono acquisiti da un ramo della famiglia Fabri, originaria di Vallecupola. Ad inizio Ottocento, la proprietà dell'attuale palazzo era ancora divisa tra vari proprietari tra i quali spiccavano i Potenziani, che vi avevano la sede degli uffici amministrativi ed il magazzino di scorte



alimentari. Nel 1979, ormai in una condizione di progressivo degrado, il palazzo fu acquistato dagli eredi del principe Ludovico Spada Veralli Potenziani da parte della Cassa di Risparmio di Rieti, che conferì l'incarico degli interventi di recupero all'architetto Riccardo Pacini, che condusse un impegnativo lavoro di consolidamento e recupero filologico degli stabili, conferendo unitarietà al suo ambizioso progetto. Attualmente Palazzo Potenziani Fabri è sede della Fondazione Varrone.

## Giardino medievale Città di Rieti

L'orto botanico medievale della Città di Rieti è immerso nella splendida cornice del Palazzo Papale. Si estende su una superficie di oltre 500 metri quadri ove sono state messe a dimora circa 80 specie erbacee provenienti prevalentemente dalla flora autoctona italiana, selezionate per il loro impiego, per il significato simbolico religioso e per la loro importanza nella storia culinaria, medica e mistica dell'Italia centrale. La suddivisione dell'Hortus Simplicium ricalca l'ideale della Gerusalemme celeste: quattro quadranti con i quattro camminamenti che simboleggiano i fiumi sacri nella cui intersezione sorge l'albero della vita, rappresentato nella tradizione occidentale dal melograno. Un ulteriore spazio all'interno del giardino medievale è dedicato alla produzione orticola e degli alberi da frutto. Una siepe di alloro divide l'orto dal "Giardino della Valle del Primo Presepe", luogo ideale per il riposo dello spirito e del corpo. Al centro del giardino di 600 metri quadri si trova uno stagno popolato da carpe e piante palustri. Ai lati del laghetto otto letti rialzati in salice che ospitano diverse specie erbacee con fioritura tardo autunnale in grado di rallegrare i mesi più freddi. Il pergolato di vite conduce all'ingresso di un piccolo laboratorio per la ricerca e la salvaguardia della biodiversità. In occasione de "La Valle del Primo Presepe" l'esposizione di antiche pagine di erbari Rinascimentali, è arricchita da opere di arte presepiale.

#### Palazzo del Seminario

Dopo il 1252, quando fu decretato l'allargo della città con l'urbanizzazione dell'area pianeggiante a settentrione della collina su cui Rieti si era sedimentata all'incirca per due millenni, la piazza del Leone fu designata come centro del potere politico ed amministrativo. Lungo il lato occidentale, fu eretto il Palazzo del Pretore affacciato sulla piazza mediante un portico accessibile ai cittadini. Nel 1563, il Comune cedette l'edificio al cardinale Marcantonio Amulio, vescovo di Rieti, che al ritorno dal Concilio di Trento si impegnava ad aprire il Seminario per la formazione dei futuri sacerdoti. Il riassetto dell'antico palazzo fu affidato a Jacopo Barozzi da Vignola che vi realizzò gli ambienti comuni e sette stanze per accogliere i primi 21 seminaristi. Il Seminario fu solennemente inaugurato il 4 giugno 1564. Il vescovo Giorgio Bolognetti intraprese nel 1650 il restauro della facciata e provvide ai più urgenti lavori di riassetto all'interno del palazzo, conclusi nell'arco di un biennio. L'opera di ampliamento fu ripresa trent'anni più tardi dal vescovo Ippolito Vincentini, che fece costruire le aule sovrastanti l'arco che delimitava il corso. Nel 1726, il vescovo domenicano Antonino Serafino Camarda conferì al capomastro Antonio Tondetto l'incarico di realizzare nuove stanze destinate a garantire riservatezza agli ordinandi, raddoppiando così la ricettività del Seminario.

#### Palazzo Vincenti Mareri

I Vincenti Mareri risiedevano dal Seicento in via di Regno. Il palazzo fu ampliato e ricostruito dopo il 1770 quando il conte Alessandro Vincenti Mareri acquistò le case contigue dai Cerroni e dagli Aligeri. Nel primo quarto del XIX secolo il conte Giacinto si avvalse dell'opera di Giuseppe Valadier il quale realizzò l'edificio di gusto neoclassico che fiancheggia l'attuale via Garibaldi uniformando i diversi corpi di fabbrica mediante il gioco verticale delle lesene bugnate che intercettano la scansione orizzontale delle fasce marcapiano su cui affaccia la sequenza di finestre del piano nobile e dell'attico.



Due maestosi portali bugnati, sovrastati da loggette, danno accesso agli interni che si sviluppano ordinatamente ai margini di un giardino all'italiana un tempo animato dal gorgoglio dell'acqua di una fonte purissima, che sgorgava nella fontana in pietra sovrastata dalla statua di Cerere, copia in terracotta di un originale romano. I lavori furono conclusi entro il terzo decennio del XIX secolo: il 19 luglio 1832, il conte Giacinto poté degnamente ricevere nel nuovo palazzo la visita di Ferdinando II Re di Napoli, giunto a Rieti per visitare la cascata delle Marmore. Il giardino interno fu parzialmente sacrificato per costruirvi le scuderie quando il conte Giacinto Vincenti Mareri fece dono al Comune dell'area antistante al palazzo per la costruzione del nuovo teatro, intrapresa nel 1854 su progetto dell'architetto Vincenzo Ghinelli e portata a compimento solo dopo l'unità d'Italia.

#### Porta d'Arci

La porta orientale della cerchia muraria duecentesca prese il nome di Porta d'Arci per il suo carattere difensivo, a poche miglia dal confine del Regno di Napoli, ampliando sensibilmente il perimetro urbano precedentemente stabilito dalla porta Accarana, antica corruzione del termine latino di porta Herculana che faceva memoria di un tempio pagano. La cinta muraria così fortificata incluse al suo interno la chiesa di Sant'Eusanio annessa ad un conventino di pertinenza farfense, destinata ad entrare tra le proprietà della Chiesa reatina ed assumere funzione parrocchiale per gli abitanti del rione. Il decumano di epoca romana, che ricalcava il tracciato urbano della Salaria, nel corso dell'età medievale vide infittirsi la maglia edilizia con una sequenza di palazzi di proprietà dell'aristocrazia e della borghesia, intercalati da chiese, oratori e monasteri. Il segmento meridionale dei Pozzi che dalla via principale digrada verso l'argine del Velino si venne popolando di agricoltori e di artigiani capaci di sfruttare l'abbondanza di acqua corrente per le loro attività produttive. Negli anni '60 del Novecento, la porta d'Arci fu parzialmente demolita insieme con la chiesa confraternale del Suffragio per consentire il deflusso del traffico automobilistico.

## Porta Cintia

Nella cerchia muraria di epoca romana la Porta Cintia, che introduceva alla via Quintia, era collocata all'incrocio tra l'attuale via Cintia, via Sant'Agnese e via Sanizi. Con l'allargo medievale venne ricollocata a settentrione nell'area pianeggiante circoscritta dalla nuova cinta muraria, dando luogo ai sestieri di Porta Cintia de supra e de suptus. Come l'intera cinta muraria, subì vari interventi di riassetto tra il 1379 e il 1495. La porta di legno andò distrutta nel 1521 a seguito di un incendio, e al suo posto ne venne costruita una nuova, sovrastata da una lunetta che recava l'effigie della beata Colomba da Rieti, Terziaria Domenicana considerata patrona del rione scampato all'epidemia di peste che imperversò in città nel 1657. Riprogettata in pietra nel 1866 dall'ingegnere reatino Eugenio Dupré Theseider, assunse le forme tipiche di un medioevo idealizzato con le due torri merlate, munite sui lati di piccole finestre, chiuse da un monumentale cancello in ferro realizzato nel 1870 dalla fonderia Gregorio Catini. Minata dai tedeschi in ritirata nel 1944, non venne ricostruita ma lasciò spazio alla costruzione di due palazzine gemelle in finto travertino in stile razionalista che si saldano alle mura medievali poste ai loro fianchi. Nel 2009 il cancello in ferro è stato ricollocato all'ingresso dei Giardini di Ito, in seguito ad un'opera di riqualificazione della piazza Marconi.

#### Porta Romana

Nella primitiva cerchia di mura di età repubblicana, il nome di Porta Romana indicava una porta sita a meridione dell'arce sul viadotto attraverso il quale la consolare Salaria aveva accesso alla città, in corrispondenza con l'intersezione tra l'attuale Via Roma, via Pellicceria ad est e via San Pietro Martire ad ovest. Il toponimo continuò ad essere usato anche nelle mura medievali per indicare la porta edificata nel 1586 sulla sponda sinistra del fiume, a protezione del Borgo. Fino agli anni '30 del



Novecento la Porta Romana rimase collocata al termine della via omonima, saldata agli edifici circostanti. La sua posizione, posta all'ingresso meridionale della città lungo la Via Salaria, la rendeva il biglietto da visita per tutti i viaggiatori provenienti da Roma. Per questa ragione, quando nel 1930 l'area fu sottoposta ad un intervento di riqualificazione ad opera dell'architetto Cesare Bazzani attraverso la creazione dell'attuale Piazza della Repubblica, la porta venne monumentalizzata ricollocandola al centro della piazza, a mo' di arco di trionfo, con alle spalle un'esedra in mattoni che venne eretta sul semiperimetro della piazza. Fu aggiunta alla sommità della porta una copertura in cemento che riporta due iscrizioni di benvenuto e arrivederci alla città: sul lato esterno «INGREDERE OMINA FAUSTA FERENS» («entra portando buoni auspici») e sul lato interno «I ET REDI FELICITER» («va e torna con successo»).

#### Porta Conca

Parte integrante del sistema difensivo datato alla seconda metà del XIII secolo, la prima testimonianza documentaria della Porta Conca risale al 1349. A metà del tracciato tra la porta del sestiere orientale di Porta d'Arce e quella del sestiere settentrionale di Porta Cintia, consentiva l'accesso più rapido all'hospitale di Sant'Antonio Abate e al segmento intermedio della via di Regno che ricalcava il tracciato urbano della Salaria. Nella parte esterna la porta conserva in una lastra di marmo lo stemma del cardinale Angelo Capranica, vescovo di Rieti dal 1450 al 1461, che nel 1456 finanziò la ristrutturazione ed il consolidamento dei bastioni, corredati al tempo da un ponte levatoio che consentiva di varcare il fosso e la carbonaria antistante. Il portone ligneo sostanzialmente integro dopo i restauri condotti a cura del Lions Club Rieti Host risale al XVI secolo, come documentato da un'iscrizione. È andata perduta nel corso del Novecento l'immagine votiva dipinta nella lunetta interna alla fortificazione, ancora visibile in alcune fotografie risalenti agli inizi del secolo scorso.

## Porta San Giovanni

Nel 1252, il Comune di Rieti decretò l'allargo dell'impianto urbano disegnando il raddoppio dei terzieri e la costruzione di una nuova cerchia difensiva lungo il perimetro da est ad ovest, mantenendo il lato meridionale della città protetto naturalmente dal Velino. Le mura duecentesche, oltre alle tre porte principali che replicavano i nomi delle porte di epoca romana da cui trassero nome i sestieri di porta Romana de intus e de foris, porta Cintia de supra e de suptus, porta Accarana – corruzione di Herculana – de suprae de suptus – erano intercalate da numerose porte e postierle che favorivano la circolazione di uomini e merci tra la città e la campagna. Tra queste, è ancora visibile con la sua tamponatura cinquecentesca l'antica porta San Giovanni che deve il titolo all'antica chiesa di San Giovanni in Statua, collegata alle mura attraverso la ripida via Pennina che fu demolita dopo il 1927 per consentire l'ampliamento dell'attuale piazza Vittorio Emanuele II. Un ponte levatoio consentiva l'attraversamento del fossato difensivo antistante. La porta San Giovanni fu tamponata dopo la costruzione della chiesa confraternale di San Liberatore. In suo luogo, negli anni '30 del Novecento fu aperta la via intitolata a fra Fedele Bressi, già segretario del vescovo Migliorini, assistente spirituale degli Scouts che ebbero la loro sede a San Liberatore.

#### Monumento alla Lira

Con l'adozione dell'euro, il diffuso sentimento di nostalgia nei confronti della lira che aveva rappresentato la divisa nazionale fino dall'unità d'Italia indusse numerose città a candidarsi per fare memoria della lira erigendo un monumento ispirato ad essa. Rieti fu prescelta per la realizzazione del progetto di Daniela Fusco, formatasi alla prestigiosa Scuola della Medaglia della Zecca di Stato, affidato alle Fonderie Caggiati di Parma. Il Monumento alla Lira fu festosamente inaugurato il 1 marzo 2003. Per la fusione della statua è stato utilizzato il materiale in lega metallica ricavato da 2.200.000



monete da 200 lire. Il monumento rappresenta l'Italia turrita secondo l'iconografia convenzionale, con lo sguardo rivolto verso il fiume Velino evocato dall'acqua che scorre alla sinistra alludendo alla prosperità di Rieti. L'Italia sostiene una grande moneta da una Lira con i dritti della prima e dell'ultima Lira coniata; sulla sua veste scorre l'iscrizione "L'Italia per la Lira". La statua poggia su due basi esagonali sovrapposte che recano incastonato il recto e il verso di alcune delle monete che ricapitolano la storia della Lira dall'Unità d'Italia fino all'avvento dell'Euro.

#### Rieti Sotterranea

Passeggiando lungo via Roma, la via principale della città ricca di bei negozi e palazzi storici, è difficile immaginare che sotto il livello della strada ci sia un mondo straordinario tutto da scoprire, costituito dai robusti archi del viadotto romano. Quest'opera, edificata nel III secolo a.C., nasce per portare la strada ad un livello tale da evitare allagamenti e trasformare la via Salaria in una palude. Era l'antica via del sale che entrava in città e conduceva al foro nell'odierna piazza Vittorio Emanuele II. La struttura è costituita da grandiose volte romane, inglobate in poche residenze nobiliari, che ricordano il passato della città di Rieti.

#### Tratto urbano del Velino e paesaggio naturalistico

Nasce alle falde del Monte Pozzoni (m 1.903) presso Cittareale in provincia di Rieti, percorre una stretta valle lambendo le pendici del monte Terminillo a ovest (Gole del Velino) e di Monte Giano a est. Bagna Antrodoco, presso cui riceve il tributo delle grandi sorgenti del Peschiera, le seconde in Italia e le maggiori dell'Appennino, che gli versano una portata media di oltre 20 m<sup>3</sup> al secondo (con minime di 15), parzialmente deviate nell'acquedotto del Peschiera che serve una parte di Roma. Riceve da sinistra i fiumi Salto e Turano che drenano i monti della Sabina ed entra nella piana di Rieti, ove si arricchisce del tributo di numerosi altri affluenti in parte provenienti dalle pendici del Terminillo, quali gli emissari del lago di Piediluco, del lago Lungo e del lago di Ripa Sottile, attraversando la città. Presso Marmore (Terni) precipita nel Nera formando la spettacolare cascata delle Marmore, alta 165 m su tre salti successivi, dei quali il primo di 120 metri. In epoca pre-Romana il fiume impaludava nella Piana di Rieti. Nel 271 a.C. il console Manlio Curio Dentato, a scopo di bonifica, realizzò un taglio sulla costa rocciosa dove oggi si trova il primo e maggiore salto. Tale opera, detta Cavo Curiano, fu poi successivamente ingrandita in epoca medievale, anche a seguito delle proteste degli abitanti di Terni che venivano periodicamente inondati dall'enorme massa d'acqua proveniente dal Velino. Dopo alterne vicende conseguenti agli interessi contrapposti dei ternani e dei reatini (questi ultimi avevano interesse a che il Velino non inondasse più la Piana Reatina), vicende che videro l'intervento d'illustri e famosi architetti (Antonio da Sangallo il Giovane, Carlo Maderno, Giovanni Fontana, ecc.) finalmente nel XVIII secolo, sotto il papato di Pio VI, l'architetto Andrea Vici, realizzò la sistemazione definitiva della costa rocciosa (le Marmore che danno il nome alla cascata) che è giunta ai nostri giorni. Successivamente, si procedette, con la costruzione di rilevanti opere d'ingegneria idraulica, allo sfruttamento idroelettrico e industriale delle copiose portate sia del Velino, sia del Nera, al punto che, oggi, la cascata è visibile solo in giorni prestabiliti, essendo la sua massa d'acqua deviata in condotte forzate a scopo idroelettrico. Il sistema Nera-Velino fa capo al complesso idroelettrico di maggiore potenza dell'Appennino.

Segnaletica, pannellistica e segnalazioni con testi bilingue, qr code e tutte le tecnologie innovative atte a consentire una piena fruizione del patrimonio reatino anche da remoto.



## Con la presente proviamo a proporre delle iniziative in ambito cinematografico e di spettacolo:

L'idea è di sviluppare e proporre il cinema sul territorio e quindi di attrarre produzione a girare in città. Per ottenere tale obiettivo si ha bisogno di attivare un ufficio cinema e provare in una sede apposita ad attivare uno studio funzionale di produzione e post produzione con green screen.

Organizzare rassegne periodiche come la Festa/Festival del Cinema di Rieti con premio Rea Silva D'oro, per proporre alla città di Rieti il cinema e la televisione ad alti livelli portando sul territorio personaggi del settore spettacolo e della cultura in generale, che siano disponibili a conoscere e sondare il territorio per poi eventualmente proporre e porre in essere delle iniziative in quel di Rieti.

Progetto inclusione sociale attraverso il cinema che è un ascensore sociale coinvolgendo e recuperando persone come i detenuti ed ex detenuti, tossico dipendenti in uscita dalle comunità, ragazzi e giovani in generale che hanno abbandonato la scuola o l'università e che saranno inseriti in percorsi di formazione attraverso l'imparare e il fare cinema. Ovviamente il progetto di valorizzazione e inserimento vedrà coinvolta l'intera filiera dall'ideazione e scrittura alla realizzazione di un film o un corto a basso costo. In tale progetto verranno coinvolti come tutoraggio e supervisione, SCENEGGIATORI, REGISTI, MAESTRANZE E TECNICI affermati.

Portare iniziative formative periodiche e premi come la Pellicola d'Oro che è un premio internazionale già esistente che viene dato proprio ai tecnici e maestranze del cinema e della televisione, ideato e diretto dal regista/scenografo Enzo De Camillis, che ha già dato il suo assenso e la sua adesione.

ALLEGATO 2 ALL N° 148 Allegato 2	LA DELIBERAZIONE G DEL 23/091	.C. 2022	
		Al	Comune di Rieti
			P.zza Vittorio Emanuele II n. 1 02100 Rieti (RI)
		Pec:	protocollo@pec.comune.rieti.it
	atrimonio culturale d	li Rieti, da	qualificazione, rifunzionalizzazione a candidare nell'ambito della sub- 22.
Il sottoscritto		nato a	dell'operatore
_/_/, nella sua o	qualità di	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	dell'operatore
economico	<i>y</i> -1		con sede a
Canala	- Cap in via		n, (codice
for . DEC	ita i. v.A.		
	o in alternativ	va	
Il sottoscritto  //, come risulta dalla proc si allega in copia conforme all	ura generala/aneciala	nato a	di Pan dal // (cha
si allega in copia conforme all	"originale) autorizza	n. h a rani	oresentare legalmente l'operatore
economico	con	sede a	10
Cap - in via	n.	(codic	e fiscale -
partita I.V.A.	) – telefono	***************************************	7
Cap - in via			
	CHIEDE		
di partecipare alla selezione di ci	•		<u> </u>
Individuale, <i>ai sensi dell'art. 45</i>	), c. 2 lett. a) del D.Lg	gs 30/2010	;
Forma associata			
impresa Capogruppo mandatar da costituire costituito	ia di raggruppamento	temporan	eo:
con i seguenti soggetti:			

impresa mandante di raggruppamento temporaneo:

da costituire

costituito
con i seguenti soggetti:
1
L
3
a tal fine, ai sensi degli articoli 46, 47 e 77bis del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,
DICHIARA
□che quanto contenuto nella documentazione allegata all'avviso pubblico in oggetto è corrispondente al vero e di essere in possesso di tutti i titoli riportati;
□di non trovarsi nelle situazioni previste dall'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016;
☐ di possedere i requisiti di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 e nello specifico quelli ulteriormente indicati all'art. 3 dell'Avviso Pubblico, attinenti alle attività per le quali è indetta la presente procedura e in coerenza con la proposta presentata e con la tipologia di intervento programmato.  DICHIARA, infine
- di essere a conoscenza che la presente richiesta, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Amministrazione che sarà libera di seguire anche altre procedure e che la stessa si riserva di interrompere in qualsiasi momento, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa;
INDICA
ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 50/2016, per tutte le comunicazioni il seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):
Luogo e data
Il Legale rappresentante
Firmare digitalmente e allegare documento di riconoscimento in corso di validità

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e del GDPR 2016/679, i dati forniti dagli operatori economici sono trattati per le finalità connesse alla presente manifestazione di interesse, il loro conferimento è obbligatorio per coloro che vogliono manifestare il proprio interesse a partecipare alla procedura in oggetto e l'ambito di diffusione dei dati medesimi è quello definito dalla Legge n. 241/1990 e dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici. Sottoscrizione per accettazione:

Il Legale rappresentante Firmare e allegare documento di riconoscimento in corso di validità

# DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'INESISTENZA DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE DI CUI ALL'ART. 80 Co. da 1 a 5 D.LGS. N. 50/2016 e TRACCIABILITA' FLUSSI FINANZIARI DI CUI ALLA LEGGE 136/2010 E S.M.I

l sot	toscritto		***************************************		nato	â	()		
1	re	sidente ir	1	(_), Via		n.			
COD.	FISCAI	LE		in qua	ilità di legale	rappresentante	dell'Operatore		
Econom	ico			con sede legale in					
/ia	***************************************	nP.IVA			Cod	. Fiscale			
enefici		dall'art.		art. 76 del Testo unico, no Testo unico in caso					
				<u>DICHIARA</u>					
i sensi lescritte	e per gl all'art. {	i effetti o 30, comm	degli artt. 46, 47, ni da I a 5 del D.I	, 76, 77 bis, D.P.R. 445 gs. 50/21016	/00 s.m.i. di non	trovarsi in alcun	a delle situazioni		
				<u>DICHIARA</u>					
		3, comma orrente ba		/08/2010, n.136 che all'o	pera/servizio/com	messa pubblica è	dedicato il		
ODICE PAESE	CIN IBAN	CI N	ABI	CAB		NUMERO DI CONTO C	CORRENTE		
	PPERIOAN I II. MEREL								
rceso n	ressa		nouse to make the second of th		e cul quale cono	delegati ad anera	ra i comanti		
oggetti:									
8				Nato/a a					
				Residente in					
•	Sig./S			Nato/a a					
		***************************************		Residente in	V	ia	TRANSPORTER STREET, ST		
				DICHIARA INOL	TRE				
relat	iva alla ( 'Operato	tracciabil ore econo	ità dei flussi finar omico <b>non è</b> sog	del 13/08/2010 il sotto nziari pena nullità assolu getto alla normativa de e motivo:	ta del contratto. tata in materia d	i DURC (Dichia	razione Unica di		
				OPPURE					
		ore econ ontributiv		o alla normativa detta	a in matería di	DURC (Dichiar	azione Unica di		
	provved resentata		nunicare tempest	ivamente e senza indug	o alcuno qualsias	si variazione alla	situazione sopra		
				PRENDE ATTO					
	mune di			trolli, anche a campione		_			
i fini d	ell'accer	tamento ia negativ		eti procederà d'ufficio e		Operatore econor	mico l'esito della		

DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> La firma deve essere resa per esteso e leggibile

#### **AVVISO PUBBLICO**

AI SENSI DELL'ART. 151 COMMA 3 DEL D.LGS. 50/2016
FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
DA PARTE DI OPERATORI ECONOMICI ED ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO
PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE, RIFUNZIONALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO CULTURALE DI RIETI

da candidare a finanziamento nell'ambito dell'Ordinanza n. 30 del 30 giugno 2022, recante «Approvazione del bando relativo all'attuazione della macro-misura B "Rilancio economico sociale", sub misura B2 "Turismo, cultura, sport e inclusione", linea di intervento B2.2 "Contributi destinati a soggetti pubblici per Iniziative di Partenariato Speciale Pubblico Privato per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e sociale del territorio" del Programma unitario di intervento - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016, del Piano nazionale complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza»

#### IL COMUNE DI RIETI

#### PREMESSO che:

- ai sensi del terzo comma dell'articolo 151 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni e integrazioni, per assicurare la fruizione del patrimonio culturale e favorire la ricerca scientifica applicata alla tutela dello stesso, lo Stato, le Regioni e gli Enti territoriali possono attivare forme speciali di partenariato con Enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e, più in generale, la valorizzazione di beni culturali immobili, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dal comma 1 dello stesso art. 151;
- con l'art. 5 dell'ordinanza del 30 giugno 2022, n. 30, del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, On.le Avv. Giovanni Legnini, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 febbraio 2020, ai sensi dell'art. 38 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, e successivamente prorogato con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 dicembre 2020 e 10 febbraio 2022, che adotta il presente atto ai sensi dell'art. 2, co. 2, del decreto-legge 7 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e dell'art. 14-bis, co. 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, vengono previsti accordi e forme di collaborazione con i privati ai fini dell'attuazione della linea di intervento indicata in oggetto;
- il citato art. 5 prevede che «1. Per assicurare la rapida ed efficace attuazione degli Interventi previsti dalla sub misura B2 "Turismo, cultura, sport e inclusione", linea di intervento B2.2 "Contributi destinati a soggetti pubblici per Iniziative di Partenariato Speciale Pubblico Privato per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e sociale del territorio" del PNC sisma, nel rispetto degli obiettivi e del cronogramma stabiliti dal decreto del 15 luglio 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze, gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche comprese nel novero di cui al d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e suoi allegati, al fine di promuovere la valorizzazione culturale e ambientale del territorio, anche in chiave socio-economica e turistica, attivano le forme di collaborazione con soggetti privati di cui d'appresso. 2. In relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'intervento, le forme di collaborazione ammissibili sono le



seguenti: a) i partenariati speciali pubblico-privato previsti dall'articolo 151 comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, basati su procedure semplificate di individuazione del partner privato, e che sono da intendersi applicabili, anche in deroga alla disciplina di legge vigente, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, ad ogni intervento ammissibile nell'ambito delle finalità indicate nel bando allegato, e dunque finalizzati anche alla valorizzazione e gestione di beni culturali e paesaggistici a fini sociali, turistico-culturali e ricreativi; b) la concessione, la locazione, l'affitto del bene oggetto dell'intervento o altro contratto pubblico con un partner privato, da selezionare sulla base dello schema di avviso pubblico allegato (all. 3); la scelta del partner privato dovrà essere effettuata mediante l'acquisizione di un progetto gestionale ed economico presentato da operatori economici o enti del terzo settore, nell'ambito di una procedura ad evidenza pubblica e di un confronto concorrenziale, che garantisca l'affidabilità e la stabilità dell'iniziativa e la coerenza con gli obiettivi della linea d'intervento. 3. Nel caso della procedura di cui alla lettera a) del comma 2, l'ente pubblico dovrà concludere, in tempo utile per la presentazione della domanda, la fase di selezione del partner privato nelle forme e nei modi previsti dagli articoli 19 e 151 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, pubblicando sul proprio sito internet istituzionale, per almeno trenta giorni, apposito avviso, con il quale si rende nota la ricerca di partner per specifici interventi. La definizione dell'accordo di partenariato è condizionata all'ammissione a finanziamento del progetto presentato dall'ente pubblico. 4. Nel caso della procedura di cui alla lettera b) del precedente comma 2, l'amministrazione interessata pubblica l'avviso, sulla base dello schema di cui all'allegato 4, sul proprio sito internet istituzionale, e provvede a dare la più ampia informazione nelle forme previste, assegnando il termine finale di presentazione della proposta da parte dei soggetti privati in tempo utile per la presentazione della propria domanda. 5. Nei casi previsti dai precedenti commi 3 e 4, l'amministrazione proponente dovrà concludere il procedimento di scelta del contraente con provvedimento motivato da trasmettere unitamente alla domanda di contributo entro il termine previsto dal bando. Negli stessi casi, l'amministrazione proponente, ove abbia già ricevuto una proposta di valorizzazione, provvede a pubblicare l'avviso dando atto e conoscenza della proposta ricevuta, e assegnando congruo termine per un confronto concorrenziale con ogni altro possibile soggetto interessato; trascorso il periodo di pubblicazione dell'avviso, il contratto può essere liberamente negoziato, nel rispetto dei principi di imparzialità, di parità di trattamento, di legalità e di moralità previsti dagli articoli 4 e 80 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. 6. E' fatto salvo il rispetto delle disposizioni del Codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. 7. I soggetti pubblici individuati quali beneficiari degli interventi, che avessero già promosso forme speciali di partenariato, possono trasformare tali forme in partenariati speciali ai sensi del comma 2. 8. Fermo restando che la linea di intervento è dedicata in via prioritaria a promuovere forme di collaborazione e sinergia tra iniziativa pubblica e iniziativa e capacità privata, è consentita la proposta di progetti fondati sulla gestione diretta del bene da parte dell'amministrazione proponente, anche attraverso società in house, fatta salva la non finanziabilità dei costi di funzionamento a regime»;

nella scheda allegata all'ordinanza n. 14 del 2022 del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, relativa alla linea di intervento, si legge che sono iniziative ammissibili «Sviluppo di attività economiche, anche in forma cooperativa o attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici e infrastrutture, per l'erogazione di servizi di fruizione del patrimonio ambientale, culturale e turistico (e.g. impianti, percorsi turistici,



cammini storico-culturali, ambientali ed enogastronomici, ciclovie, piattaforme, reti, sistemi e asset per ecosistemi informatici-digitali, etc.). Costituzione di hub creativi e di centri di servizio alle imprese, spazi attrezzati di coworking, incubatori destinati alle imprese creative, turistiche, sportive, sociali e culturali realizzate. Realizzazione di una piattaforma innovativa per l'aggregazione e la gestione dell'offerta delle destinazioni turistiche e dei servizi di accoglienza e informazione, per l'analisi della domanda e dell'offerta culturale e turistica del territorio a disposizione delle imprese, degli enti locali e del Terzo settore per iniziative di marketing e promozione territoriale. Realizzazione di iniziative permanenti, quali mostre, festival, gallerie immersive ed altre installazioni finalizzate ad attrarre risorse ed interesse turistico, con l'utilizzo di tecnologie avanzate, digitali e strumenti innovativi (visualizzazione immersiva, realtà aumentata etc). Realizzazione di centri servizi territoriali a favore degli operatori e dei turisti attraverso il sistema degli hot-spot. In particolare, gli hot-spot forniranno servizi, supporto tecnologico, assistenza, consulenza, informazione, coperture assicurative, gestione delle prenotazioni, formazione, strumenti di gestione delle emergenze a tutti gli operatori del territorio ed ai turisti. Sostegno agli investimenti per la digitalizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale. Costituzione di hub educativi/creativi ad uso sociale e civico»;

- l'Amministrazione comunale di Rieti intende attivare la forma di collaborazione con soggetti privati
  prevista dall'art. 5, co. 2, lett. a) della richiamata Ordinanza al fine di selezionare uno o più progetti
  gestionali ed economici presentati da associazioni di natura sociale, imprese o altri operatori
  economici, in coerenza con la linea di intervento PNC sisma sopra indicata e con gli obiettivi
  evidenziati nel presente Avviso;
- il Comune di Rieti, in particolare, intende perseguire obiettivi di valorizzazione del proprio patrimonio culturale e sociale, attraverso la partecipazione attiva di operatori economici sotto qualsiasi forma costituiti, nonché enti senza scopo di lucro ed enti del Terzo Settore ai sensi della disciplina di cui al d.lgs. 117/2017, comprese imprese sociali operanti in ambito culturale, mediante iniziative di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e archeologico, e la creazione di centri destinati a imprese culturali e socio-culturali operanti sul territorio;

Tutto ciò premesso, emana il seguente

#### **AVVISO PUBBLICO**

per l'acquisizione di proposte progettuali finalizzate alla costituzione di un partenariato speciale pubblicoprivato, ai sensi dell'art. 151, co. 3, d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per la valorizzazione del proprio patrimonio culturale, da presentare nell'ambito dell'investimento richiamato in oggetto.

#### ART. 1. FINALITÀ

Il Comune di Rieti intende raccogliere proposte di partenariato speciale pubblico privato, ai sensi dell'art. 151, co. 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni e integrazioni (Codice dei Contratti pubblici, d'ora in avanti anche "Codice"), e dell'art. 5, co. 2, lett. a), dell'ordinanza 30 giugno 2022, n. 30 del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (d'ora in avanti anche "Ordinanza"), per la valorizzazione del patrimonio culturale e sociale del territorio comunale.



In particolare, verranno presi in considerazione progetti che propongano un programma di riqualificazione, rifunzionalizzazione, valorizzazione, promozione e accesso alla pubblica fruizione dei siti storico-artistici e archeologici della Città (più oltre specificati), con l'obiettivo di incrementare la conoscenza e la fruibilità degli stessi, nonché di accrescere – nell'ambito di un processo partecipato con la comunità – la consapevolezza dell'eredità culturale del territorio, anche attraverso il miglioramento delle modalità di fruizione degli stessi e il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli attori culturali locali, regionali e nazionali. Verranno altresì presi in considerazione progetti volti alla valorizzazione del patrimonio socio-culturale del Comune di Rieti, mediante la creazione di centri di servizi dedicati allo sviluppo e alla fruizione delle imprese socio-culturali operanti sul territorio le quali coinvolgano, con particolare attenzione, le fasce più giovani della cittadinanza. Tutti i progetti proposti verranno valutati nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza.

Attraverso il presente Avviso, il Comune intende sviluppare forme di partenariato speciale pubblico-privato aventi ad oggetto attività di riqualificazione e valorizzazione, con il concorso di soggetti privati, singoli o associati, che possano contribuire alla definizione di obiettivi, tempi e modalità della riqualificazione e valorizzazione stesse, nonché all'individuazione di adeguate forme di gestione dei siti culturali e dei centri di servizi.

Il presente Avviso è rivolto agli operatori economici sotto qualsiasi forma costituiti, agli enti senza scopo di lucro e agli enti del Terzo Settore come definiti dalla disciplina di cui al d.lgs. 117/2017 – comprese le imprese sociali operanti in ambito culturale – che abbiano esperienza nello specifico settore di gestione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali e nell'attività di studio e ricerca, che siano disposti a prestare la propria collaborazione alle attività di riqualificazione, funzionalizzazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico-artistico e archeologico della Città di Rieti (d'ora in avanti anche "patrimonio"), nonché nella costituzione di centri di servizi volti allo sviluppo e alla fruizione di imprese socio-culturali (d'ora in avanti, anche "centri di servizi").

#### Art. 2. OGGETTO

Per le finalità suddette si invitano i soggetti indicati all'articolo precedente a manifestare il proprio interesse per la realizzazione di attività di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio, nonché per la costituzione di centri di servizi, proponendosi quali partner privati operativi di un partenariato speciale pubblico-privato (di seguito, più brevemente: "PSPP"), secondo quanto previsto dall'art. 151, co. 3, del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., da attivarsi con il Comune di Rietì ai fini della candidatura alla linea d'investimento in oggetto e per una durata non inferiore a 5 (cinque) anni dalla conclusione delle attività progettuali.

L'attivazione del PSPP, condizionata all'erogazione del finanziamento a valere sulla linea di investimento sopra specificata e per la durata prevista e concordata, si realizzerà attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Accordo di Partenariato, da formalizzare all'esito dell'ordinanza di concessione del finanziamento. Il buon andamento della prima fase di collaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti potranno consentire un'estensione del PSPP, al fine di rimodularne le strategie, anche alla luce delle altre azioni di partenariato messe in campo dall'Amministrazione comunale. Tale valutazione sarà certificata esclusivamente dal Comune in relazione alle attività eseguite dal partner selezionato senza che questi possa proporre eccezioni a tale valutazione.

I soggetti dovranno pertanto presentare nell'ambito della proposta partenariale un progetto dettagliato di avvio del processo di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del Patrimonio, nonché di costituzione del centro di servizi, il cui contenuto è specificato all'art. 6 del presente Avviso.

Il progetto da sottoporre alla valutazione ai fini della costituzione del PSPP può essere unico ovvero riguardare anche una soltanto delle linee di intervento di seguito indicate:



- riqualificazione/rifunzionalizzazione del Patrimonio storico-artistico e archeologico
- valorizzazione e promozione del Patrimonio storico-artistico e archeologico
- costituzione di centri di servizi volti allo sviluppo e/o alla fruizione di imprese socio-culturali.

In ogni caso, anche se presentato separatamente, ciascun progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del Patrimonio dovrà prevedere come contenuto minimo le seguenti attività:

- riqualificazione degli edifici di proprietà comunale all'interno dei quali è custodito il patrimonio storico-artistico e archeologico comunale;
- restauro delle opere specificamente indicate nella relazione descrittiva allegata alla presente manifestazione di interesse.

In ogni caso, anche se presentato separatamente, ciascun progetto di valorizzazione e promozione del Patrimonio dovrà prevedere come contenuto minimo le seguenti attività:

- l'apertura alla pubblica fruizione delle due sedi museali nei giorni di sabato e domenica, per almeno sei ore al giorno, e in quattro giorni feriali da concordare con l'Amministrazione, per almeno quattro ore;
- l'apertura alla pubblica fruizione degli ulteriori spazi adibiti all'esposizione del patrimonio culturale di Rieti, per almeno tre giorni la settimana di cui il sabato e la domenica e un giorno feriale da concordare con l'Amministrazione, per un numero di almeno quattro ore;
- l'effettuazione di attività di accompagnamento dei visitatori e visita guidata all'interno dei siti dedicati all'esposizione del Patrimonio nei giorni di apertura sopra indicati, ovvero in giorni e orari diversi nel caso di richieste motivate da esigenze specifiche;
- la gestione di un centro di bigliettazione unificato per tutti i siti;
- la predisposizione di un itinerario trasversale ai siti specificati in relazione, che coinvolga anche ulteriori punti di interesse della Città;
- la programmazione e la realizzazione di manifestazioni culturali;
- il coinvolgimento attivo della cittadinanza, degli operatori culturali e delle istituzioni scolastiche del territorio;
- la promozione, anche attraverso la costruzione di o l'adesione a reti locali, nazionali ed internazionali, di una offerta culturale integrata;
- l'integrazione del Patrimonio nella strategia di sviluppo del turismo locale seguendo principi di turismo sostenibile ed inclusivo.

In ogni caso, anche se presentato separatamente, ciascun progetto di costituzione del centro di servizi dovrà prevedere come contenuto minimo le seguenti attività:

- acquisizione ed installazione di arredi, attrezzature (fisse e mobili) e dotazioni tecnologiche, anche di tipo innovativo, per gli spazi specificamente indicati nella relazione descrittiva e con le finalità dettagliatamente indicate all'art. 6;
- gestione degli spazi stessi, con apertura al pubblico per almeno cinque giorni la settimana, da concordarsi con l'Amministrazione;
- promozione e organizzazione di eventi ed attività formative.

#### Art. 3. DESTINATARI

Alla presente manifestazione di interesse possono partecipare soggetti privati (operatori economici sotto qualsiasi forma costituiti, enti senza scopo di lucro, enti del terzo settore ai sensi del d.lgs. 117/2017 comprese imprese sociali) in possesso dei seguenti requisiti:

a) di ordine generale, di cui all'art. 80 d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., necessari per contrarre con la Pubblica Amministrazione;



- b) di ordine tecnico-professionale ed economico-finanziario, di cui all'art. 83 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., attinenti alle attività per le quali è indetta la presente procedura e in coerenza con la proposta presentata e con la tipologia di intervento programmato, e nello specifico:
- 1) requisiti di idoneità professionale: per soggetti aggregati in forma d'impresa, iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per attività coerenti con le prestazioni riferibili alla tipologia di intervento previsto nella proposta presentata, ovvero iscritti in albi professionali, ove richiesto, per attività inerenti la proposta presentata, ovvero alternativamente iscritti al RUNTS, di cui all'art. 45 del d.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) o comunque aventi una connessione con il territorio tale da manifestare una solida conoscenza della realtà locale;
- 2) requisiti economico-finanziari: fatturato medio riferito agli ultimi cinque esercizi finanziari disponibili pari almeno al valore del progetto proposto;
- 3) requisiti tecnico-professionali: almeno cinque anni di esperienza nello sviluppo o nello svolgimento delle attività per cui si propone il progetto.

I soggetti indicati al primo capoverso possono partecipare anche sotto forma di raggruppamento in partenariato con altri operatori economici e/o enti senza scopo di lucro e/o enti del terzo settore ai sensi del d.lgs. 117/2017, comprese imprese sociali.

In tal caso ciascun raggruppamento, a pena di esclusione, deve indicare il soggetto con il ruolo di capofila. I requisiti di cui alla lett. a) devono essere posseduti da tutti i soggetti del raggruppamento. I requisiti di cui alla lett. b) devono essere posseduti almeno da uno dei soggetti che prendono parte all'aggregazione.

In fase di presentazione delle manifestazioni di interesse, i soggetti partecipanti sotto forma di raggruppamento devono, a pena di esclusione, sottoscrivere una dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma di associazione temporanea di imprese (ATI) o di associazione temporanea di scopo (ATS), specificando i ruoli e le attività di ciascun partner nell'ambito della realizzazione dell'intervento presentato. In caso di accoglimento della domanda di finanziamento, prima della data di sottoscrizione dell'Accordo di PSPP il raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma dell'ATI o dell'ATS, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto indicato come capofila, in qualità di mandatario, specificando, altresì, i rispettivi ruoli, le competenze e le attività di ciascuno ai fini della realizzazione dell'intervento.

Il soggetto capofila è l'unico responsabile per le comunicazioni con l'Amministrazione.

## Art. 4. DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le specifiche modalità di svolgimento delle attività di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione verranno puntualmente definite nell'accordo di partenariato – che comunque sarà perfezionato soltanto a seguito del finanziamento –, sulla base delle attività proposte con il progetto partenariale selezionato. Resta sin d'ora fermo che il soggetto dovrà essere in grado di garantire la disponibilità di un numero congruo di personale, compatibile con ciascuna delle attività definite nel progetto proposto. Il personale dovrà essere assunto con un livello contrattuale adeguato allo svolgimento delle mansioni previste. Nello svolgimento delle attività, il soggetto che risulterà selezionato dovrà servirsi delle figure professionali previste dalla normativa vigente per ciascun settore di riferimento e sarà responsabile della conservazione degli spazi e dei beni assegnati, nonché della sicurezza di persone, cose e luoghi nel corso dello svolgimento delle attività.

ART. 5. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE



La manifestazione di interesse dovrà pervenire, a pena di esclusione, in plico digitale, da inoltrare mediante messaggio PEC (fa fede la ricevuta di consegna notificata dal gestore) all'Ufficio Protocollo del Comune di Rieti, all'indirizzo protocollo@pec.comune.rieti.it, riportando in oggetto la dicitura «Procedura di selezione del partner per progetti di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale di Rieti, da candidare nell'ambito della sub-misura B2.2 di cui all'Ordinanza commissariale 30/2022».

La proposta partenariale deve, a pena di esclusione, essere presentata utilizzando il modello allegato al presente Avviso (Allegato 2), compilato in tutte le parti pertinenti e debitamente sottoscritto, e comprendere i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione, redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto che presenta la domanda in caso di soggetto singolo, o dal legale rappresentante del soggetto capofila in qualità di mandatario in caso di aggregazione (se già formalmente costituita) o dal legale rappresentante di ciascun membro del raggruppamento (se non ancora formalmente costituito);
- copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto che presenta la domanda (nel caso di soggetto singolo);
- copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, di cui all'art. 3 del presente Avviso, in caso di aggregazione;
- dichiarazione resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto che presenta la domanda, o dal legale rappresentante del soggetto capofila e da ciascun soggetto partner in caso di aggregazione, di essere in possesso dei requisiti a contrarre con la Pubblica Amministrazione (Allegato 3);
- proposta di progetto, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto che presenta la domanda o dal legale rappresentante del soggetto capofila in qualità di mandatario in caso di aggregazione (se già formalmente costituita) o dal legale rappresentante di ciascun membro del raggruppamento (se non ancora formalmente costituito), contenente quanto previsto al successivo art. 6.

I soggetti interessati dovranno presentare, a pena di esclusione, la domanda entro le ore 23.59 del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

## ART. 6. CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

La proposta di progetto, redatta in forma libera e di lunghezza non superiore a 50.000 caratteri (esclusi grafici, tabelle, immagini ed eventuali certificazioni) deve contenere le seguenti informazioni:

- denominazione della proposta progettuale ed identificazione del bene o dei beni su cui si propone la collaborazione partenariale per le attività di riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione;
- presentazione del soggetto proponente (singolo o associato, in questo secondo caso con indicazione del capofila) da cui si evinca la relativa esperienza maturata negli ambiti delle attività del processo di valorizzazione di cui ci si intende assumere la responsabilità;
- descrizione del bene o del sistema di beni e del contesto territoriale di riferimento, da cui si evinca l'approfondita conoscenza dello stato di fatto e del suo valore potenziale, anche sotto il profilo storico, architettonico, artistico (laddove si tratti di un bene culturale in senso stretto);
- descrizione delle finalità generali della valorizzazione, delle macro-attività proposte, delle modalità di realizzazione delle stesse, con particolare riferimento alle ricadute economiche positive derivanti dall'intervento;



- specifica indicazione dei compiti assegnati a ciascun partner (in caso di soggetto proponente associato), di eventuali ulteriori partner che collaboreranno al processo di valorizzazione e delle reti locali attivate o in corso di attivazione e del ruolo assunto da ciascuno;
- piano economico di gestione e di sostenibilità finanziaria per la fase successiva alla conclusione del progetto, fissata in almeno 5 anni a partire dalla conclusione del progetto;
- crono-programma procedurale, suddiviso per fasi funzionali se pertinente, e quadro economico di spesa dettagliato per singole voci.

La proposta può essere presentata come progetto trasversale agli interventi da realizzare ovvero in forma specifica per ciascuno di essi. Gli interventi da realizzare sono quelli di seguito indicati:

- interventi di riqualificazione/rifunzionalizzazione degli edifici di proprietà comunale al cui interno è conservato il patrimonio storico-artistico e archeologico: Museo civico Sezione storico-artistica, Museo civico Sezione archeologica, Biblioteca Comunale Paroniana, Teatro Flavio Vespasiano, Sala consiliare presso Palazzo comunale; ai fini della proposizione del progetto, i soggetti interessati all'esecuzione delle relative opere potranno chiedere di effettuare un sopralluogo, da concordare con gli uffici dell'Ente almeno sette giorni prima della scadenza del presente Avviso telefonando al rispettivo ufficio di riferimento o inoltrando una E-mail all'indirizzo dello stesso (Museoe Sala consiliare: 0746287280 o museo@comune.rieti.it; Biblioteca: 0746287295 o biblioteca@comune.rieti.it; Teatro: 0746200289 o teatro@comune.rieti.it);
- interventi di restauro del ciclo di affreschi del "Giudizio Universale" (Torresani, 1552-1554) conservato all'interno dell'Oratorio di S. Pietro Martire, valorizzazione dell'Oratorio con interventi atti a renderlo idoneo per l'organizzazione di visite ed eventi, nonché opere di risanamento dello stesso; l'eventuale sopralluogo potrà essere concordato con gli uffici del Museo civico alle condizioni e con i riferimenti di cui al punto precedente;
- valorizzazione del patrimonio culturale mediante un percorso integrato e trasversale, costruito secondo l'ottica del "museo diffuso", che coinvolga i punti di interesse specificamente indicati nella relazione descrittiva allegata (Allegato 1), con progettazione di una segnaletica turistica e di una pannellistica bilingue uniformi, bigliettazione unificata, visite guidate integrate, eventi trasversali; il proponente dovrà farsi carico di prendere accordi con i soggetti privati degli immobili non appartenenti al patrimonio comunale;
- creazione di un centro servizi, specificamente finalizzato alla realizzazione di un centro di postproduzione cinematografica da mettere a disposizione di imprese socio-culturali; l'intervento verrà
  realizzato all'interno di locali di proprietà pubblica o privata, che saranno designati sulla base delle
  proposte progettuali ricevute, e avrà anche lo scopo di coinvolgere nelle proprie attività persone
  con disabilità e altre categorie svantaggiate.

Tutti gli interventi proposti dovranno essere progettati con particolare attenzione ai seguenti criteri:

- introduzione di strumenti volti ad ampliare l'accessibilità dei luoghi a persone con esigenze differenti, quali disabilità permanenti o temporanee;
- occupazione giovanile, promozione delle pari opportunità e contrasto allo spopolamento del centro storico;
- implementazione di tecnologie innovative nella strutturazione degli interventi.

#### ART. 7. ACCORDO DI PARTENARIATO E TAVOLO TECNICO

Il perfezionamento dell'accordo di partenariato è subordinato alla concessione del contributo richiesto e pertanto potrà avvenire soltanto a seguito della pubblicazione dell'ordinanza di finanziamento.

Resta sin d'ora fermo che l'accordo avrà una durata almeno quinquennale dal termine di realizzazione delle attività progettuali. In quella sede, sarà costituito un comitato misto, in forma di tavolo tecnico composto



da membri dell'Ente e del partner privato, per l'implementazione, il monitoraggio e l'attuazione del partenariato.

#### ART. 8. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte pervenute saranno esaminate da una commissione, appositamente nominata, che ne valuterà l'idoneità, l'appropriatezza e la pertinenza rispetto all'oggetto e alle finalità del presente Avviso con piena discrezionalità.

Le proposte verranno valutate sulla base dei criteri di seguito indicati, elencati in ordine di rilevanza:

- 1. Ampiezza e qualità del progetto culturale (punti da 5 a 40):
- chiarezza nella descrizione delle principali attività culturali proposte;
- sostenibilità operativa e finanziaria nella gestione delle attività proposte nel periodo successivo alla conclusione del progetto (e per almeno 5 anni);
- grado di adozione di strumenti materiali e immateriali finalizzati alla riduzione delle barriere architettoniche, fisiche, sensoriali e cognitive;
- grado di promozione dell'occupazione giovanile e delle pari opportunità, nonché contrasto allo spopolamento del centro storico;
- grado di integrazione di innovazioni tecnologiche;
  - 2. Relazione con il territorio e con la comunità di riferimento (punti da 5 a 30):
- consistenza delle reti di collaborazione territoriale ed esterne al territorio in dote al proponente;
- esistenza di un supporto al proponente da parte di soggetti locali ed extra-locali nella conduzione del processo di valorizzazione;
- grado di coinvolgimento culturale della popolazione locale e di incremento dell'attrattività del territorio a fini turistici;
  - 3. Curriculum ed esperienza del proponente nel settore per cui propone il progetto (punti da 5 a 15):
  - dimostrazione delle esperienze pregresse e loro coerenza con la natura del processo di valorizzazione proposto;
  - identificazione del sistema di competenze interne nei contenuti proposti;
  - eventuale evidenza di esperienza nella gestione di beni pubblici a finalità culturale;
    - 4. Grado di conoscenza del territorio e dei beni oggetto della proposta (punti da 5 a 10):
- conoscenza di eventuali criticità strutturali e gestionali del patrimonio e definizione sintetica dei principali interventi proposti per rimuoverle;
- verifica della conoscenza del quadro dei vincoli, tutele e salvaguardie esistenti;
  - 5. Eventuale contributo offerto dal partner per la realizzazione delle attività progettuali (punti da 0 a 5).

Nel caso in cui più proposte raggiungano il medesimo punteggio, sarà preferita quella che ha ottenuto il punteggio più alto nella categoria più rilevante (in ordine decrescente dal punto 1 al punto 5).

In ogni caso il Comune di Rieti si riserva la facoltà di non procedere alla selezione se nessuna Proposta risulti idonea in relazione alle finalità perseguite con il presente Avviso, nonché di Procedere alla selezione del partner anche in presenza di una sola proposta se ritenuta idonea.

La definizione dell'accordo partenariale, che sarà comunque perfezionato a seguito della pubblicazione dell'ordinanza di finanziamento, sarà effettuata su base negoziale e nel rispetto dei principi di imparzialità e di parità di trattamento fra i proponenti, secondo il dettato dell'art. 19 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.



Il Comune di Rieti si riserva la facoltà di non concludere l'accordo di partenariato per sopraggiunti motivi di pubblico interesse o per altre cause di forza maggiore per le quali si renda necessario revocare o annullare Il presente Avviso, senza che il soggetto proponente abbia nulla a che pretendere.

#### ART. 9. VINCOLI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le iniziative e le proposte di cui al presente Avviso sono dirette al perseguimento di interessi pubblici ed i partner attivano il PSPP per concorrere, ciascuno per il proprio ruolo, a garantire l'interesse generale di promozione della cultura, nonché di fruizione e valorizzazione di beni del patrimonio culturale oggetto del processo di valorizzazione, pertanto le proposte presentate:

- a) devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata;
- b) devono essere consone e compatibili con la tutela e l'immagine dei luoghi della cultura dove si svolgono;
- c) non devono prevedere spese aggiuntive a carico del Comune di Rieti oltre a quelle indicate nel quadro economico e da sottoporre a richiesta di finanziamento.

#### ART. 10. ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto non specificamente indicato al presente Avviso ovvero non compatibile con quanto qui stabilito si rinvia al testo dell'Avviso pubblico approvato con ordinanza commissariale n. 30/2022, reperibile sul sito istituzionale del soggetto gestore, all'indirizzo: https://bandisismapnc.unioncamere.gov.it/, nonché alla normativa vigente.

Ogni chiarimento o informazione potrà essere richiesto contattando l'Ufficio progetti del Comune di Rieti ai seguenti recapiti: tel. 0746/287800; E-mail: progetti@comune.rieti.it.

#### ART. 11. PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso è pubblicato per trenta giorni sul sito istituzionale del Comune di Rieti www.comune.rieti.it e sull'Albo pretorio on-line dell'Ente, raggiungibile all'indirizzo: https://rietialbo.palgpi.it/AlboRieti/home.html.

## ART, 12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679, i dati personali acquisiti saranno trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, garantendo l'assoluta riservatezza ed esclusivamente per le finalità connesse con il presente Avviso.

Ai sensi dello stesso Regolamento, titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Rieti - Piazza Vittorio Emanuele II n 1, Rieti - p. IVA/c.f. 00100700574 - tel. 0746/2871 - fax 0746/274454 - PEC protocollo@pec.comune.rieti.it.

Il Responsabile della protezione dei dati personali è Giuliano Palotto, con recapiti in Piazza V. Emanuele II., n. 1, Rieti - tel. 0746/2871 (centralino) - E-mail dpo@comune.rieti.it.

Responsabile del trattamento è il sottoscritto Dirigente del Settore VI - Cultura, Sport e Turismo del Comune di Rieti.

Il trattamento dei dati personali è diretto all'espletamento da parte del Comune di funzioni istituzionali inerenti la gestione della procedura selettiva in oggetto. I dati forniti saranno trattati per l'eventuale rilascio di provvedimenti annessi e/o conseguenti e, pertanto, ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. e) del Regolamento europeo, non è necessario il consenso del dichiarante. Le operazioni eseguite sui dati sono soltanto quelle di controllo e registrazione.



I dati personali potranno essere comunicati ad uffici interni e ad Enti pubblici autorizzati al trattamento per le stesse finalità sopra dichiarate.

I dati personali non saranno trasferiti né in Stati membri dell'Unione europea né in Paesi terzi non appartenenti all'Ue.

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario al perseguimento delle finalità sopra menzionate.

L'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al trattamento. L'interessato ha, altresì, il diritto alla portabilità dei dati.

## ART. 13. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile unico del Procedimento è il Dirigente del Settore VI – Cultura, Sport e Turismo, Ing. Roberto Di Marco (roberto.dimarco@comune.rieti.it).

#### ALLEGATI:

- Allegato 1 Relazione descrittiva
- Allegato 2 Istanza di partecipazione
- Allegato 3 Modello di dichiarazione ex art. 80 d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Il Dirigente Settore VI Ing. Roberto Di Marco



## Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

#### Questo documento è stato firmato da:

NOME: DI MARCO ROBERTO

CODICE FISCALE: TINIT-DMRRRT83C06H501D

DATA FIRMA: 23/09/2022 10:13:52

IMPRONTA: 30393861616339353739663762343762303131373864303839636131396236393062386631393233

#### LA GIUNTA COMUNALE

ESAMINATA la sopra riportata proposta di deliberazione formulata dal Dirigente del settore;

VISTO l'art.48 del T.U.E.L. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.

VISTI i pareri favorevoli di cui all'art. 49 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000 che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

Con voti favorevoli, legalmente espressi

#### DELIBERA

- 1. di prendere atto della proposta di deliberazione, di cui all'oggetto in premessa richiamato, approvandola integralmente;
- 2. di dare atto che della presente deliberazione sarà data comunicazione ai Capigruppo, ai sensi dell'art. 125 del T.U.E.L. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.

#### LA GIUNTA COMUNALE

In considerazione dell'urgenza che riveste l'adempimento, con voti favorevoli unanimi, legalmente espressi

#### DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

SETTORE VI - Turismo, Sport e Cultura

IL DIRIGENTE ROBERTO DI MARCO

Sulla presente proposta di deliberazione avente ad oggetto

O.C.S.R. N.30 DEL 30.06.2022 APPROVAZIONE DEL BANDO RELATIVO
ALL'ATTUAZIONE DELLA MACRO - MISURA B RILANCIO ECONOMICO SOCIALE,
SUB MISURA B2 TURISMO, CULTURA, SPORT E INCLUSIONE: ATTO DI INDIRIZZO
PER RICHIESTA CONTRIBUTO E APPROVAZIONE SCHEMA AVVISO PUBBLICO AI
FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ART.5 DELL'ORDINANZA COMMISSARIALE
-PATRIMONIO CULTURALE

"si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa":

MOTIVAZIONE DEL PARERE

Comune di Rieti, lì 23/09/2022

Il Dirigente del Settore

ROBERTO DI MARCO

## Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

#### Questo documento è stato firmato da:

NOME: DI MARCO ROBERTO

CODICE FISCALE: TINIT-DMRRRT83C06H501D

DATA FIRMA: 23/09/2022 10:18:11

IMPRONTA: 30393861616339353739663762343762303131373864303839636131396236393062386631393233

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

## Il Vice Sindaco f.to Mestichelli Chiara



## Il Vice Segretario Generale f.to Silvia Ridolfi

## REFERTO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO (Artt. 124 e 125 del T.U.E.L. 18/08/20000 n. 267)

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art 32 della Legge 18/06/2009 n.69, in data odierna viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal giorno 23/09/2022, per 35 giorni consecutivi.

Si dà atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 125 del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 viene trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari.

Rieti 23 109 12012



L'addetto di segreteria f.to (Graziella Principessa)

Per copia conforme all'originale

Rieti 23/09/2029



L' addetto di Segreteria (Graziella Principessa)

## Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

#### Questo documento è stato firmato da:

NOME: PRINCIPESSA GRAZIELLA

CODICE FISCALE: TINIT-PRNGZL57T64G764L

DATA FIRMA: 23/09/2022 15:41:12

IMPRONTA: 363562623661313432393737333362336136376539386235383433663833363646630383366373534